GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — GIOVEDI' 8 MAGGIO — NUM. 109

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* propri della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0, 25; per gli altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.
Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).
Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

AVVISO.

Gli Uffici dell' Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* sono stati trasferiti nel Palazzo dove ha sede la Direzione Generale delle Carceri al Corso Vittorio Emanuele, 173, piano 2°.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D' ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*;

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 27 aprile 1890:

A commendatore:

Radicati di Marmorito nob. cav. Emerico, cavaliere d'onore onorario di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Ad ufficiale:

De Cecconi cav. Giacomo, di Vito d'Asio (Udine).

A cavaliere:

Rivetti ing prof Lorenzo, autore del progetto della Galleria Umberto I° di Torino, direttore dei lavori.
Vallero Amedeo, condirettore della Ditta Marsaglia e C., costruttrice della Galleria suddetta.
Pollone Eugenio, condirettore id. id. id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 20 aprile 1890:

A cavaliere:

Vergani Luigi, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri:

Con decreti del 20 aprile 1890:

A cavaliere:

Curti Achille, di Milano, negoziante a Parigi.
Casetti Giovanni Pietro, consigliere della Società di beneficenza italiana a Parigi.
Sandri Teobaldo, di Alba, membro della Camera di commercio italiana a Parigi.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione:

Con decreto del 24 aprile 1890:

A cavaliere:

Carucci Paolo, professore titolare di scienze naturali nella R. Scuola tecnica « Salvator Rosa » di Napoli.
Frigerio Paolo.
Parisi Nicola, R. ispettore scolastico del circondario di Caserta.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze:

Con decreto del 24 aprile 1890:

A cavaliere:

Majorca Edoardo, agente delle imposte dirette di 1ª classe, collocato a riposo per motivi di salute.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6828** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Volendo incoraggiare le Società e le Associazioni agrarie che si propongono di rendere agevole agli agricoltori l'acquisto di macchine, concimi, sementi e sostanze anticrittogamiche ed insetticide;

Veduto il parere emesso dal Consiglio di agricoltura;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — È aperto un concorso a premi a favore delle Società e delle Associazioni agrarie che si propongono di facilitare agli agricoltori l'acquisto di concimi, di sementi, di macchine e di sostanze anticrittogamiche ed insetticide;

Art. 2. — I premi assegnati per questo concorso saranno dieci, da lire 600 ciascuno, e verranno aggiudicati entro i primi tre mesi dell'anno 1891.

Art. 3. — Con decreto del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio saranno specificate le norme che regolano il concorso ed il conferimento dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1890.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il regio decreto del 3 aprile 1890, col quale è aperto un con corso a favore delle Società e delle Associazioni agrarie che si propongono di facilitare agli agricoltori l'acquisto di concimi, di sementi, di macchine e di sostanze anticrittogamiche ed insetticide;

Visto l'art. 3° del suddetto regio decreto, col quale è stabilito che con decreto ministeriale saranno specificate le norme del concorso;

Sulla proposta del Direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1. Possono partecipare al concorso tutte le istituzioni le quali, o sotto la forma cooperativa o sotto qualsiasi altra forma, mirano a facilitare agli agricoltori l'acquisto di concimi, di macchine, di sementi e di sostanze anticrittogamiche ed insetticide.

Art. 2. Possono aspirare ai premi tanto le istituzioni che funzionavano alla data del 3 aprile quanto quelle che verranno ordinate dopo, purchè possano dimostrare di avere esplicata la loro opera nell'anno 1890.

Art. 3. Il conferimento dei premi sarà fatto dal Consiglio di agricoltura, nell'adunanza ordinaria dell'anno 1891.

Art. 4. Le domande di ammissione al concorso, stese su carte da bollo da lire 1,20, debbono essere presentate al Ministero di agricoltura entro il 31 dicembre 1890 e debbono essere corredate dai seguenti documenti:

1. Statuto che governa la istituzione.

2. Elenco dei soci o degli agricoltori per conto dei quali vennero acquistate le diverse sostanze nell'anno 1890.

3. Tabella specificativa delle operazioni fatte nell'anno 1890, con l'indicazione dei prezzi ai quali gli agricoltori poterono avere le diverse sostanze, del titolo dei differenti concimi, ecc;

4. Documenti che valgono a dare notizia certa delle operazioni stesse, del procedere ed attività della istituzione e del vantaggio che questa ha portato agli agricoltori.

Art. 5. Costituirà titolo di preferenza l'aver ottenuto da qualche istituto di credito la concessione di speciali mutui a lieve interesse agli agricoltori per l'acquisto delle sostanze alle quali si riferisce il concorso.

Questo decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, il 9 aprile 1890.

Il Ministro
L. MICELI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Ricompense al valor di marina. — *Medaglia di bronzo concessa da S. M. in udienza del 10 aprile 1890*:

Sacco Clemente, capitano 2 granatieri, il 28 agosto 1889, a Viareggio, prestò coraggioso soccorso ad un individuo pericolante nel mare.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 27 aprile 1890:

Striano Tajani Francesco, tenente legione Verona, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 27 aprile 1880:

Bracco Benedetto, capitano in aspettativa a Palermo, richiamato in servizio al 93 fanteria.

Con R. decreto del 1° maggio 1890:

Usellini Luigi, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Corciago (Novara), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Vestri Giuseppe, tenente 23 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Donati Gustavo, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Terracina (Frosinone), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Dette Guglielmo, id. id. per sospensione dall'impiego a Palermo, richiamato in servizio al 45 fanteria.

D'Amore Eugenio, id. id. id. a Piedimonte d'Alife (Caserta), id, id. all' 8 id.

Gerbino Nicolò, sottotenente id. per motivi di famiglia a Palermo, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Palermo) ed assegnato al 7 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 27 aprile 1890:

Guadagni Jacopo, tenente reggimento Padova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 1° maggio 1890:

Sanminiatelli Zabarella conte Carlo, maggiore a disposizione del Mini-

stero degli affari esteri, cessa di essere a disposizione del Ministero degli affari esteri ed è collocato a disposizione di quello della guerra.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 24 aprile 1890:

Rossi Giuseppe, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Rossi Giuseppe, id. id. per riduzione di corpo a Firenze, richiamato in servizio effettivo e destinato al 19 artiglieria.

Arma del genio.

Con R. decreto del 24 aprile 1890:

Proserpio Pio, capitano direzione straordinaria genio Taranto (comando locale Napoli), cessa di essere a disposizione del Ministero marina ed è trasferito direzione genio Napoli.

Moris Mario, id. id. Spezia, id. id. ed è trasferito 2 genio.

Tosello Marco, id. 2 genio, collocato a disposizione del Ministero marina e trasferito direzione straordinaria genio Spezia.

Scocchera Edoardo, id. direzione genio Napoli, id. id. è trasferito direzione straordinaria genio Taranto (comando locale Napoli).

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 27 aprile 1890:

Manzoni cav. Giuseppe, capitano medico distretto Bari, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 maggio 1890, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore medico.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 27 aprile 1890:

Gattinelli Luigi, capitano contabile 86 fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 maggio 1890 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 1° maggio 1890:

Mourglia cav. Giovanni, capitano contabile deposito centrale truppe d'Africa, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 maggio 1890 ed inscritto nella riserva.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 27 aprile 1890.

Rosso cav. Giov. Battista, tenente veterinario in aspettativa per motivi di famiglia a Cuneo, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 27 aprile 1890.

Orlandi Benedetto, capitano di cavalleria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 maggio 1890, inscritto nella riserva.

Quaranta Giacomo, tenente di fanteria, id id. id. ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Grassa Antonino, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Trapani, nominato sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente, assegnato effettivo al distretto di Trapani, e destinato a prestare i prescritti tre mesi di servizio presso l'ospedale militare principale di Palermo dal 1° giugno 1890.

Con R. decreto del 24 aprile 1890.

Del Vivo Tito, volontario di un anno 3 genio, in congedo illimitato ad Empoli (Firenze), nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente (art. 1 lettera *b*, legge 29 giugno 1882, n. 830) distretto Firenze, ed assegnato al 1° genio, presso il quale dovrà prestare 3 mesi di servizio nei limiti di tempo di cui all'*Atto* 187 del 1889.

Con R. decreto del 27 aprile 1890.

Pallavicino Ottorino, sottotenente cavalleria, distretto Parma, nato nel 1859, accettata la dimissione dal grado

---

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Circolare *ai signori Presidenti dei Comizi agrari del Regno, sul concorso a premi istituito per facilitare agli agricoltori l'acquisto di concimi, di sementi, di macchine e di sostanze anticrittogamiche ed insetticide.*

Roma, 9 aprile 1890.

In questi ultimi anni, per lodevole iniziativa di operose Associazioni si istituirono in Italia Consorzi per l'acquisto di concimi chimici, di sementi, di macchine e di altre sostanze d'utile impiego nell'agricoltura.

Il Ministero ha veduto col più vivo compiacimento nascere e svolgersi tali istituzioni, e non mancò di incoraggiarle, mercè aiuti d'indole diversa.

Desiderando però di esaminare se l'azione propria avesse da modificarsi od estendersi, ed in questo caso per quale via e con quali mezzi, sottoposi al Consiglio di agricoltura il quesito seguente:

« Se ed in qual modo debba il Governo intervenire per promuo-
« vere le Associazioni cooperative per l'acquisto dei concimi, delle
« macchine, dei semi, ecc., e se si chiarisca necessario qualche prov-
« vedimento legislativo. »

Il Consiglio si accordò nella seguente deliberazione:

« Il Consiglio, facendo plauso alle benemerite Associazioni, che ini-
« ziarono la costituzione di Sodalizi per la provvista di concimi, se-
« menti, macchine, ecc., a vantaggio comune dei consociati; augu
« rando che tali istituzioni possano largamente diffondersi; ritenuto
« che allo stato attuale della legislazione la figura giuridica più con-
« veniente a queste istituzioni sia quella delle cooperative regolate
« dal Codice di commercio;

« Raccomanda al Governo di incoraggiarne la diffusione, bandendo
« concorsi a premi fra i Comizi e le Associazioni agrarie; ed accor-
« dando le più larghe facilitazioni sia nelle analisi dei concimi, sia
« nei trasporti ferroviari col concedersi di speciali tariffe di favore
« per le macchine, i concimi, le sementi. »

Il Ministero accoglieva questo voto ed ora intende all'applicazione dei mezzi meglio opportuni per tradurlo in atto.

A tal uopo ha sottoposto alla firma di S. M. l'unito decreto col quale si bandisce un concorso a premi tra le Società e le Associazioni tutte, che mirano a rendere agevole agli agricoltori l'acquisto di sostanze di utile impiego nell'agricoltura. Non si avvisò opportuno richiedere come condizione per il conferimento dei premi che le istituzioni concorrenti rivestano tutte la forma cooperativa, secondo le norme del vigente Codice di commercio, perchè mentre da una parte parve giusto offrire un riconoscimento all'opera delle Associazioni che si affrettarono a porgere la mano agli agricoltori nella lotta imposta dalle nuove esigenze economiche, d'altra parte si considerò non conveniente costringere ad una subitanea trasformazione istituzioni, che finora con opera intelligente ed assidua conseguirono notevole efficacia di risultati.

Nel comunicare il decreto relativo al concorso a premi, prego la S. V. di farmi conoscere, con cortese sollecitudine, ciò che si è fatto, o ciò che si intenda fare da cotesta Associazione per contribuire alla istituzione od allo svolgimento delle Società agrarie sovraccennate.

Per opportuna di lei norma mi pregio inviarle copia delle principali disposizioni, che governano alcuni dei *Sindacati* agrari finora stabiliti in Italia ed in Francia.

Il ministro: L. MICELI.

Maniera di funzionare di alcuni Sindacati agrari italiani.

Associazione agraria friulana.

a) L'associazione istituisce nel proprio seno un Comitato speciale coll'incarico di curare le provviste di materie prime e di altri prodotti utili all'industria terriera, esclusa qualsiasi idea di lucro, ma a sòlo vantaggio degli agricoltori. Il Comitato, quando lo creda oppor-

tuno, potrà promuovere una Associazione cooperativa di consumo tra gli agricoltori con la forma di Società cooperativa.

b) Il Comitato è composto di 7 membri, che restano in carica per due anni, rinnovandosi ogni anno per metà.

c) Il servizio di cassa è fatto da un Istituto di credito cittadino, col quale il Comitato tiene aperto un conto corrente.

d) Quando il Comitato ha stabilito di acquistare prodotti, o macchine, dirama una circolare con indicazioni, il più possibile esatte, dell'affare che si propone, specificando prezzo, qualità della merce, epoca approssimativa della consegna, quantità minima che è possibile ordinare, anticipazione da farsi all'atto della sottoscrizione.

e) Coloro che desiderano acquistare le merci, debbono fare adesione scritta accompagnata dall'anticipazione stabilita. Il resto viene pagato al momento della consegna.

f) Allo scopo di favorire gli scambi fra gli agricoltori, è istituito negli uffici del Comitato un libro di *domande ed offerte* nel quale ciascun agricoltore può scrivere quanto desidera procacciarsi e ciò che desidera vendere.

Comizio agrario di Alessandria.

a) Ogni anno si costituisce in Alessandria presso il Comizio agrario un Consorzio fra agricoltori soci del Comizio.

b) Il Comizio apre la sottoscrizione, ed il Consorzio è amministrato e diretto dall'Assemblea generale dei sottoscrittori e da un Consiglio amministrativo, il quale dura in carica un anno ed è composto di cinque membri.

c) Il Consiglio d'amministrazione stipula contratti per mezzo di concorso pubblico, o privato. Le aggiudicazioni per le forniture dei concimi hanno luogo in base ad un capitolato, che determina gli obblighi delle parti contraenti.

d) Il socio committente paga lire 2 all'atto dell'ordinazione per ogni quintale di merce sottoscritta, il resto alla consegna.

e) I prezzi sono stabiliti in base ai contratti, alle risultanze dei controlli ed alle spese.

Comizio agrario di Torino.

a) È stabilito un Sindacato del quale possono far parte anche coloro che non sono soci del Consorzio. Il Sindacato è amministrato e diretto dall'assemblea generale dei soci e da un Consiglio d'amministrazione costituito in seno ai soci medesimi, e che dura in carica 3 anni, rinnovandosi per un terzo ogni anno.

b) Il patrimonio del Sindacato si compone principalmente:

1° della quota annua dei soci, che viene fissata in lire 2;

2° di un prelevamento sulle somme versate dai soci a titolo di deposito, in occasione di domande di acquisto di merci o derrate in quella misura proporzionale al valore della merce ordinata, che anno per anno è fissata dall'assemblea generale.

c) I soci debbono indirizzare al presidente le loro domande di concimi, ecc, non più tardi del tempo indicato dal Consiglio d'amministrazione; le domande debbono essere sottoscritte dal socio ed accompagnate dal deposito di una somma, che verrà preventivamente stabilita dal Consiglio d'amministrazione.

Comizio agrario di Brescia.

a) Gli agricoltori, che desiderano acquistare concimi a mezzo del Comizio agrario, devono farne richiesta per sottoscrizione alla Direzione del Comizio nel tempo e nei modi indicati volta pel volta con apposito avviso.

b) All'atto della richiesta il sottoscrittore versa il 20 per cento dell'importo presumibile del concime commesso. Il saldo viene dai sottoscrittori effettuato alla consegna della merce dietro speciale avviso del Comizio.

c) Il Comizio, chiuso il periodo delle sottoscrizioni, procede all'acquisto dei concimi in base ad apposito capitolato d'oneri, in via ordinaria a mezzo di pubblica asta; ma anche, qualora lo creda conveniente, a mezzo di trattative private con le case produttrici e commercianti di concimi.

d) Tutti i concimi provvisti dal Comizio sono depositati in appositi magazzini, dove il Comizio provvede alla prelevazione dei campioni pel controllo ed alla consegna ai sottoscrittori.

e) Il prezzo viene fissato dal Comizio, o sul titolo garantito del concime, od a base unitaria per ciascun elemento di fertilità.

f) Al costo della merce e spese relative viene aggiunta una quota di lire 0,25 per quintale, che va a beneficio del Comizio agrario.

g) Con le stesse norme si provvede anche all'acquisto delle sementi.

h) Alla fine di ogni gestione la Direzione del Comizio presenta un particolareggiato rendiconto da discutersi ed approvarsi in pubblica seduta, alla quale hanno diritto d'intervenire tutti i sottoscrittori quantunque non sieno soci del Comizio.

Comizio agrario di Modena.

a) Si costituisce ogni anno a Modena presso il Comizio agrario un Consorzio per acquisto e controllo dei concimi chimici.

b) Il Consorzio nomina nel suo seno annualmente una Direzione di tre membri ed un cassiere-economo. La Direzione perdura in carica sino a che non abbia avviato il procedimento del Consorzio in formazione pel successivo anno; epperò dirama entro il 5 giugno le circolari di adesione, forma l'elenco dei membri del rinascente Consorzio, e li aduna per l'elezione della nuova Direzione non oltre il 5 luglio. Alle circolari di adesione sono unite le schede di ordinazione da riempirsi dai consorziati.

c) Tutti gli agricoltori sono ammessi a far parte del Consorzio.

d) Per la validità dell'adesione è necessaria una anticipazione di lire 3 per quintale.

e) La Direzione appena eletta, e non oltre il 30 luglio, riunite le domande di acquisto dei membri del Consorzio, procede alle pratiche necessarie per la compera dei concimi.

f) Il pagamento dei concimi deve da parte dei soci essere fatto alla consegna della merce.

Comizio agrario di Piacenza.

Vengono seguite le principali norme precedentemente indicate.

Presso i Comizi di Piacenza e di Fiorenzuola d'Arda, e presso le sezioni mandamentali di Bettola, Monticelli, Pianello e Castel San Giovanni si apre la sottoscrizione per l'acquisto, in comune fra i soci, dei concimi chimici.

All'atto della sottoscrizione si anticipa una determinata somma.

La Cassa di risparmio di Piacenza concede mutui, corrispondenti al valore dei concimi acquistati per mezzo dei Comizi agrari di Piacenza e Fiorenzuo'a d'Arda, sopra cambiali da pagarsi entro un anno e rinnovabili alla pari dopo i primi sei mesi, secondo le norme di quell'Istituto, senza aumento di tassa di sconto.

Il Comizio agrario di Piacenza provvede anche solfato di rame per combattere la *peronospora.*

Sindacati francesi.

Ve ne sono nei capiluoghi di dipartimento, di circondario ed anche di cantone.

E' socio chiunque sottoscriva per qualche quintale di concime e paghi 1 o 2 franchi l'anno per le spese generali di amministrazione.

Nell'assemblea dei soci si elegge una Direzione di cinque membri che amministra la Società, fa analizzare concimi e sementi, tiene la corrispondenza, tratta coi negozianti, e, quando occorra, intenta liti a quelli che non avessero soddisfatto lealmente i loro impegni.

La Direzione inoltre dà agli associati istruzioni sulla scelta dei concimi, secondo la natura dei terreni e la qualità delle coltivazioni.

A questo fine ogni associato riempie un quadro ove indica la natura del terreno ed il suo stato di fertilità, le colture alle quali intende dedicare l'ingrasso e la *somma massima* che vuole spendere. Su queste informazioni la Direzione determina la quantità e qualità dei concimi da impiegare, e vi aggiunge istruzioni sul modo d'impiego, di spargimento di concimi, ecc.

In modo consimile si pratica per l'acquisto dei sementi ed in taluni luoghi anche per provvedere macchine ed attrezzi rurali.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **seconda quindicina** *del mese di* **aprile** *1890.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1905	Fantini Socrate fu Giovanni, a Milano.	10 febbraio 1890	Una testa di bue e un gallo stampati in nero su di una etichetta di carta bianca, sulla quale in rosso sono stampate le parole: « *Estratto carne di manzo e consommé di pollo condensato a vapore — Manifattura italiana — Deposito in Milano.* » E in nero trasversalmente la firma *Fantini Socrate.* Detto marchio o segno sarà dal richiedente adoperato sopra vasetti di maiolica bianca contenenti il detto estratto.
1906	Arthur's Ideal Soap Works Limited (Ditta), a Londra.	29 gennaio 1890	La denominazione *Arthur's Ideal Soap Works Limited.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Inghilterra dalla Ditta richiedente per contraddistinguere i saponi di sua fabbricazione, sarà dalla medesima usato in egual modo in Italia ove intende di farne commercio, applicandolo direttamente ai detti prodotti, mediante incavo, rilievo, stampo, etichetta o altro modo opportuno, nonchè sui manifesti, indirizzi, fatture, lettere e carte di commercio in genere, sulle scatole, casse involucri, imballaggi e simili usati nello smercio e nella spedizione di detti prodotti.
1907	Fréd Bayer & C. (Ditta), a Flers (Francia).	22 febbraio 1890	La denominazione *Tannigen.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già usato legalmente in Francia dalla Ditta richiedente per contraddistinguere un suo prodotto farmaceutico speciale da essa Ditta denominato appunto *Tannigen*, sarà dalla stessa egualmente usato in Italia per lo stesso prodotto di sua fabbricazione di cui intende far commercio, applicandolo sulle boccette, scatole, casse, pacchi, imballaggi nonchè sulle fatture, lettere e carte di commercio in genere adoperati nello smercio e nella spedizione del prodotto stesso.
1908	Czernicki Adolf (Ditta), a Vienna . .	21 gennaio 1890	Specie di timbro nella cui metà superiore vedesi un monumento, il Kreuzbrun di Marienbad, e nella metà inferiore intrecciate le maiuscole *M. R.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già usato legalmente dalla Ditta richiedente nell'Impero Austro-Ungarico per contraddistinguere un suo prodotto farmaceutico da essa denominato *Marienbader Reduction Pillen*, sarà dalla medesima u-

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			sato in Italia, ove intende di farne commercio, applicandolo sotto forma di etichetta, timbro, od altro modo opportuno, alle scatole contenenti detto prodotto, nonchè sui manifesti, lettere, fatture, casse, pacchi, imballaggi, ecc.
1910	Amadei Paolo fu Luigi, a Milano . .	25 febbraio 1890	I. Bottiglia di vetro colle parole *Farmacia Tassoni — Salò*. II. Etichetta litografata su fondo giallognolo coll'iscrizione *Acqua d'Arancio Tassoni*. III. Quattro etichette riunite su carta bianca in rosso mattone su fondo giallognolo colla dicitura *Acqua d'Arancio Medicinale — Tassoni — Salò — Calmante*, ripetuta nelle lingue spagnuola, tedesca e francese: superiormente tre medaglioni e le parole *Insegna di S. Antonio*, e trasversalmente tre firme Tassoni. IV. Capsula in metallo bianco con cerchio rosso e quattro medaglie in rilievo, e le parole *Tassoni — Salò*. V. Piccola etichetta rettangolare con una diffida e la firma *Tassoni*. VI. Foglio di carta di color arancio con designate le indicazioni del prodotto e la sua utilità. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente usato per contraddistinguere l'acqua d'arancio di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sulle bottiglie che contengono detta acqua, assicurandone il turacciolo e avvolgendone il recipiente.
1911	Detto.	Id.	I. Bottiglia quadrangolare a pareti piane ad angoli smussati. II. Bottiglia di forme eguali alla prima ma di dimensioni più piccole. III. Etichetta litografata su carta bianca con fondo celeste divisa in cinque scompartimenti colle parole *Premiata Farmacia Tassoni — Cedro chinato Tassoni — Salò — Digestivo, tonico corroborante* ecc., con in alto in un ovale l'immagine di S. Antonio col bambino, e la scritta *Marca di Fabbrica* ed altri scritti col fac simile della firma Tassoni. IV. Etichetta eguale alla precedente ma più piccola. V. Capsula metallica con cerchio rosso quattro medaglie in rilievo e le parole *Tassoni — Salò*. VI. Capsula metallica simile alla precedente ma più piccola. VII. Piccola etichetta rettangolare litografata in celeste su carta bianca portante la firma *Tassoni*. VIII. Altra etichetta simile alla precedente ma più piccola. IX. Stampato su carta bianca con caratteri diversi in rosso designante la qualità, gli usi, le premiazioni, ecc., del cedro chinato Tassoni. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà adoperato dal richiedente applicandolo nelle bottiglie contenenti detto *cedro chinato Tassoni*, sui tappi delle medesime e per avvolgerle, a fine di contraddistinguere questo prodotto di sua fabbricazione da altri prodotti consimili.
1912	Usellini & C.° (Ditta), a Milano . . .	6 marzo 1890	Un'etichetta sulla quale stanno le parole *Parfumerie satinine — Marca di fabbrica — Usellini & C.° — Milano*. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà usato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere tutti i prodotti di sua speciale fabbricazione e oggetto del suo commercio applicandolo sulle boccette,

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			scatole, cassettine, pacchi, casse, imballaggi, fasciette di carta, ecc., contenenti od avviluppanti i prodotti destinati ad essere protetti, nonchè riprodotto sulle lettere, fatture, carte di commercio in genere adoperati nello smercio e nella spedizione di tali prodotti.
1885	Duc Casimiro, a Lione (Francia) . .	4 gennaio 1890	Un'etichetta rotonda con varie linee di bordo avente una piccola prominanza alla parte superiore con le parole *Système Duc* e altra piccola prominanza inferiormente col n. *61* e firma *C. Duc*. Nell'interno dell'etichetta vi sono: un leone ritto con una zampa sulla lettera *D*; due pipe, una borsa per tabacco, due medaglie e varii scritti riferentisi alla *cigarette Hongroise creé par M. Duc*. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già usato legalmente in Francia dal richiedente per contraddistinguere una qualità speciale di carta per sigarette di sua fabbricazione e per indicarne la qualità e provenienza sarà dal medesimo del pari usato ed applicato per contraddistinguere lo stesso prodotto in Italia ove intende introdurre e farne commercio.
1886	Detto.	Id.	Etichetta rettangolare a fondo nero, con tutte le indicazioni in oro e con linee e rombi di fregio a due lati. Superiormente il fac simile della firma di *C. Duc*. Sotto, le parole: *Medaille d'or*; in calce, *Papier Duc — Extra superieur n. 53*. Nel mezzo un leone ritto con una zampa sulla lettera *D* e con uno stile nell'altra. Ai lati del leone sonvi due medaglie. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già usato legalmente in Francia dal richiedente per contraddistinguere una qualità speciale e provenienza di carta per sigarette di sua fabbricazione, sarà del pari usato dal medesimo in Italia allo stesso scopo.
1887	Detto.	Id.	Etichetta rettangolare a fondo nero con fregi in oro ai due lati paralleli. Nel lato superiore una striscia di carta metallica argentata colle indicazioni *Duc n. 24*. Sotto il fac-simile della firma *C. Duc* e *Medaille d'or*. Nel centro dell'etichetta un leone ritto avente una zampa sulla lettera *D* e nell'altra uno stile e sotto le parole *Marque de fabrique — Papier Duc extra superieur n. 52*. — Ai lati del leone due medaglie. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Francia dal richiedente per contraddistinguere una qualità speciale e provenienza di carta per sigarette di sua fabbricazione, sarà del pari dal medesimo usato in Italia allo stesso scopo.
1888	Detto.	Id.	Etichetta rettangolare a fondo nero avente in oro ai due lati quattro linee punteggiate di bordo, il lato superiore ricoperto di foglietto di metallo bianco col *n. 24* e la parola *Duc*. Sotto le parole *Papier-extra — Medaille d'or*. Ai lati di detto parole

N. d'ordine del registro gen	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e dei Segni distintivi di fabbrica
			una medaglia divisa in diritto e rovescio. Nel mezzo una figura ritta di coniglio avente a tracolla un portafoglio coll'iscrizione *Papier Duc*, tenente con una zampa un ombrello e coll'altra la sigaretta che fuma. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Francia dal richiedente per cotraddistinguere una qualità speciale e provenienza di carta per sigarette di sua fabbricazione, sarà del pari usato dal medesimo in Italia allo stesso scopo.
1889	Duc Casimiro, a Lione (Francia) . .	4 gennaio 1890	Etichetta rettangolare a fondo nero avente in oro ai due lati quattro linee punteggiate per bordo; nella parte superiore la dizione *Papier-extra — Medaille d'or*, con il diritto di una medaglia da una parte, ed il rovescio dall'altra; nel centro un coniglio seduto sulle gambe di dietro con una zampa anteriore su un piccolo quadro in cui sta scritto *Papier Duc* e coll'altra tenendo una sigaretta; in calce all'etichetta le parole *Le lapin n. 51*. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già usato legalmente in Francia dal richiedente per contraddistinguere una qualità speciale di carta per sigarette di sua fabbricazione e per indicarne la qualità e provenienza, sarà del pari usato dal medesimo in Italia allo stesso scopo.
1903	Les Fils Charvet (Ditta), a S.t Etienne (Loire - Francia).	11 febbraio 1890	Le due iniziali *F. C.* disposte a sinistra e a destra di una stella a cinque punte. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già legalmente usato in Francia dalla Ditta richiedente sopra le mattonelle (briquets ou agglomérés) di carbon fossile di sua fabbricazione, applicandolo per compressione, per cui lettere, stella e barra vi restano incavate e usandolo in forma di disegno sopra gli imballaggi, fatture, prospetti, annunzi, reclami, insegne, etc., sarà nello stesso modo usato dalla detta Ditta in Italia ov'intende farne commercio.
1915	Bouthcrin Claude Françoise, a Parigi .	17 marzo 1890	La parola *Prophylactin*. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già usato legalmente in Francia dal richiedente per contraddistinguere un *febbrifugo ricostituente* di sua fabbricazione, applicandolo in tutti i modi possibili sulle bottiglie, scatole, pacchi, sulle etichette, sugli stampati che avvolgono detto suo prodotto, sulle fatture e lettere, sarà dal medesimo usato in egual guisa in Italia ove intende farne commercio.
1916	A. W. Peters & C.ie (Ditta), a Bordeaux (Francia).	31 marzo 1890	Una vignetta rappresentante un leone coricato e sotto una fascia colla scritta: *Registrado en la officina de Patentes de Buenos Ayres.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già usato legalmente in Francia dalla Ditta richiedente per contraddirtinguere

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			i vini di sua fabbricazione, applicandolo sui fusti, casse, bottiglie, carta da inviluppare, involucri, ecc, sarà dalla detta Ditta usato egualmente in Italia, ove intende far commercio dei suoi vini.
1917	Chas. Macintosh & C.° Limited, a Manchester e Londra.	15 marzo 1890	Una fascia a ferro di cavallo colla leggenda *India Rubber Chas. Macintosh & C.° Limited Manifactures* e sotto, *Trade Mark — Established — 1824*. Nello spazio del ferro a cavallo un galletto con un ramoscello nella zampa sinistra, e la zampa destra poggiata sopra una mano. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già usato legalmente dalla Ditta richiedente in Inghilterra per contraddistinguere prodotti in caoutchouc di sua fabbricazione, come valvole, molle, articoli per ospedali, per chirurgia, pontoni, uniformi, ecc, applicandolo in tutti i modi possibili su detti oggetti di cui intende far commercio in Italia
1920	Reynier (Ditta), a Grenoble (Francia) .	8 aprile 1890	Il nome *Reynier* in stampatello maiuscolo fino, circondato da un serpente che si morde la coda. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Francia dalla Ditta richiedente per contraddistinguere i guanti di sua fabbricazione, sarà dalla detta Ditta usato egualmente in Italia, applicandolo sui guanti, sulle striscie, buste, scatole, imballaggi, ecc.
1921	A Geraudel, a S.t Meneschau'd (Francia).	Id.	I. Etichetta rettangolare di fondo color giallo-chiaro, con nel centro una stella bianca a 6 punte col monogramma *GA.*; la figura di una pianta di convolvolo, leggenda, nonchè altri particolari. II. Striscia con fac simile di firma, sigillo portante una stella e il monogramma *GA* III. Carta di fondo imitante il legno Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già legalmente usato in Francia dal richiedente per contraddistinguere il *Purgatif Geraudel* di sua fabbricazione, sarà dal medesimo usato in Italia per segnar detto suo prodotto di cui intende farne commercio.
1922	John Lancaster & Company Limited (Ditta), a Blaina Moumouthohire (Inghilterra)	7 marzo 1890	Fascia circolare inferiormente annodata, con sopra un grifone alato e colle scritte *John Lancaster & C.° Limited* sopra la fascia, e *Lancaster's Griffin Nant' Y. Glo steam Coal.* internamente. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già usato legalmente in Inghilterra dalla Ditta richiedente sopra i prodotti di carboni, sulle fatture, imballaggi, ecc., sarà dalla medesima usato in egual modo in Italia ove intende farne commercio.
1848	Zaini e Vallarani (Ditta), a Codogno (Milano)	26 agosto 1889	Una lupa in piedi sopra un rettangolo che allatta due bambini. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già usato legalmente in Inghilterra per contraddistinguere derrate alimentari di commercio della Ditta richiedente sarà dalla medesima in egual modo e sulle stesse derrate usato in Italia ove ne fara commercio.

Roma, 2 maggio 1890

Il Direttore Capo della 1ª Divisione : G. PADIGA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *n. 134 (quarto trimestre 1889) degli attestati di Privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1889.*

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA	Volume	Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
1	Chameroy Edme Augustin, dimorante a Parigi.	Torino, piazza Statuto, 15.	29 luglio 1875	16	166	15	Système de balances et bascules à contrôle.
2	Audoye Pierre Paul, a Bordeaux (Francia).	Torino, piazza Vitt. Emm , 12	19 settembre 1878	20	428	15	Appareils à cirer et lustrer dit: Cireurs mécaniques
3	Wackernie Alphonse Eduard, di Parigi.	Roma, via del Bufalo, 122, presso il sig. Filippo Minetti.	18 ottobre 1878	20	485	12	Perfectionnements apportés aux barreaux de grille de foyer.
4	Enzinger Lorenz Adalbert, di Worms.	Milano, via S Paolo 14.	18 id. »	20	486	15	Appareil à filtration universelle.
5	Bencini Francesco fu Jacopo, di Pescia dimorante a Firenze	Firenze, viale Regina Vittoria, 30.	16 agosto 1879	22	254	12	Tela metallica Bencini.
6	Hotchkiss Benjamin Bercley, a Parigi.	Torino, piazza Statuto, 15.	13 id 1880	24	164	15	Perfectionnements dans les bateaux torpilles.
7	Wilcox Charles H, a New York (S. U d'America) (*)	Milano, via S. Paolo 14.	6 settembre 1880	24	227	15	Perfectionnements dans les machines à coudre les chapeaux de paille.
8	Nagel et Kaemp, a Amburgo (Germania).	Id.	16 luglio 1881	26	191	15	Perfectionnements apportés aux appareils de tamisage ou de criblage.
9	Siemens et Halshe, di Berlino .	Torino, piazza Vittorio Em., 12.	12 ottobre 1881	26	441	15	Perfezionamenti dei mezzi di trasporto elettrici.
10	Codd Hiram e Rylands Dan, a Londra.	Torino, piazza Statuto, 15.	26 settembre 1882	29	121	14	Perfezionamenti nelle bottiglie destinate a contenere liquidi gazosi e nella manifattura delle medesime.
11	Blondel Jules Fils, di Neuville Vitasse (Francia).	Id.	4 ottobre 1882	29	168	15	Appareil pour la production de l'air carburé destiné au chauffage et à l'éclairage.
12	Massignon Pierre e Cklandi Alexandre, a Marsiglia.	Torino, Corso Vitt. Em. II, 44.	20 luglio 1883	31	175	15	Ensemble d'applications nouvelles constituant de nouveaux crocédés de fabrication des parfums.

(*) Decaduto al 31 dicembre 1889 per non avere completata la 10ª annualità di tasse.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA	Volume	Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
13	Bruce George W., a Nuova York (S. U. d'America).	Milano, via S. Paolo 14.	11 agosto 1883	31	234	15	Perfezionamenti nelle macchine per eseguire i filetti delle viti dei bulloni e per tornire le estremità dei bulloni od altri articoli simili.
14	Westinghouse George Jeune, a Pittsburgh (S. U. d'America).	Torino, piazza Statuto, 15.	31 id. »	31	302	15	Appareil à valve perfectionné pour régler la pression fluide.
15	Calliburcès Pierre, a Parigi . .	Torino, piazza Vittorio Eman , 12	18 settembre 1883	31	349	15	Nouveau système d'hygromètre et autres instruments analogues et composition de la matière qui constitue leur element hygroscopique.
16	Hipp Mathias, di Neuchâtel (Svizzera.	Torino, piazza Statuto, 15.	22 id. »	31	370	15	Système de microphones à effett simple, double ou multiple.
17	Blüthgen Victor, a Freienwalde s[O (Germania).	Roma, via Palermo, 34.	9 novembre 1883	32	36	15	Procédé de decoration par la peinture sur verre, articles céramiques et autres objets analogues.
18	Stetson Alberto, a Berlino . .	Milano, via S. Paolo 14.	12 agosto 1884	34	98	6	Perfezionamenti negli apparecchi di segnalamento elettrico principalmente destinati a segni telefonici.
19	Bazin Ernest, a Parigi . . .	Torino, piazza Statuto, 15.	22 id. »	34	120	6	Système mécanique dépolarisateur des piles électriques, dit: Depolarisatour Bazin ou Pile mécanique.
20	Eberle Josef, a Vienna . . .	Roma, via Palermo 34.	4 settembre 1884	34	178	6	Nouveau procédé de préparation des clichés litographiques pour l'impression.
21	Nordenfelt Thorsten e Meurling Victor Algermon, a Christianstad (Svezia).	Torino, piazza Statuto, 15.	15 id. »	34	205	15	Perfezionamenti nella fabbricazione della polvere da cannone ed altri composti esplosivi.
22	Boltri Fratelli (Ditta), a Torino.	Milano, via Galileo, 17.	16 id. »	34	206	6	Essiccatoio locomobile per cereali.
23	Manhès Pierre, a Lione (Francia)	Torino, piazza Vittorio Em., 12.	9 ottobre 1884	34	286	6	Procédé de traitement des mattes, minerais, et produits aurifères ou argentifères.
24	Cross Charles Edwin Louis, a Vienna (Austria).	Milano, via S. Paolo 14.	9 id. »	34	288	6	Ventilateur fonctionnant sans bruit.
25	Ferrero Antonio fu Francesco, domiciliato a Genova.	Genova, via Nino Bixio, 6.	11 id. »	34	298	6	Elevatore idraulico Ferrero.
26	Kreiss Eugen, a Amburgo (Germania).	Milano, via S. Paolo 14.	15 agosto 1885	37	90	6	Perfectionnements apportés aux machines à nettoyer le blé.
27	Piana Giuseppe, di Badia Polesine (Rovigo).	Badia Polesine (Rovigo).	3 settem. 1885	37	172	15	Innovazioni nei tubi acquiferi, sistema Piana, specialmente applicabile nei casi in cui occorra attingere acqua a profondità eccedenti quelle dell'aspirazione ordinaria.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA	Volume	Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
28	Loewenfeld Gabriella, a nome e per conto del proprio marito Felice Loewenfeld, a Vienna.	Torino, Corso Vitt. Em. II, 44.	12 settembre 1885	37	202	6	Appareil mobile à fonctionnement continu pour l'injection des bois.
29	Mieg Armand a Leipzig e Bischoff Hugo, a Dürkheim (Baviera).	Milano, via S. Paolo 14.	15 id. »	37	217	15	Nouveau procédé pour former des collerettes-conductrices aux projectiles à enveloppes de toute espèce.
30	Pimm Arthur, a Londra . . .	Roma, via Palermo, 34.	17 id. 1885	37	222	9	Sistema di pavimento perfezionato.
31	Giraud Félix e Née Ernest, a Parigi.	Roma, piazza, S. Silvestro, 75.	17 id. »	37	229	6	Bec de gaz à allumage électrique.
32	Borel François e Paccaud Emile, a Lausenne (Svizzera).	Torino Corso Vitt. Em. II, 44.	19 id. »	37	237	15	Nouveau système de compteurs d'energie et d'intensité des courants électriques.
33	Rammoser Albert, a Berlino .	Milano, via S. Paolo 14.	19 id. »	37	240	6	Innovazioni nelle stecche per busti.
34	Sweetser George Albert, a Londra.	Roma, via Palermo n. 34.	26 id. »	37	262	15	Perfectionnements dans les procédés et appareils employés pour la fabrication des « allume-cigares » fusées vésuviennes et autres articles analogues.
35	Jablochkoff Paul, a Courbevoie (Francia)	Torino, piazza Vittorio Eman., 12.	30 id. »	37	278	15	Un auto-accumulateur.
36	Société Deval et C.ie, a Parigi.	Torino, Corso Vitt. Em. II, 44.	6 ottobre 1885	37	293	6	Procédé de bouchage pour récipients de toute nature et principalement pour les vases de verre renfermant des conserves alimentaires, sardines, etc. etc.
37	Voelkel August, a Berlino (trasferito a Welter Emilo).	Milano, via S. Paolo 14.	20 id. »	37	343	6	Perfectionnements apportés dans la construction des calandres.
38	Dietz Gustav e Tamsen Edward ad Amburgo (Germania).	Id.	15 dicembre 1885	38	48	6	Perfectionnements apportés aux machines à vapeur rotatives.
39	Morse George, a Filadelfia (S. U. d'America).	Id.	27 luglio 1886	40	42	6	Perfezionamenti nelle cartucce dilatabili e ricaricabili per le armi da fuoco a retrocarica.
40	Geurguechou Albert, a Parthenay (Francia).	Roma, piazza San Silvestro, 75.	27 id. »	40	50	5	Un type d'enclenchement économique de signaux de chemins de fer.
41	Garolla Giuseppe di Limena (Padova).	Firenze, via Montebello, 34.	27 id. »	40	60	4	Pompa per spargere il latte di calce sulle viti.
42	Kindermann-Amler Adalbert, a Praga.	Roma, piazza S. Silvestro, 75.	31 id. »	40	86	6	Appareil transportable pouvant servir comme inhalateur, exhalateur, désinfecteur, et ventilateur.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO			Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
			DATA	Volume	Numero		
43	Mathis Rodolfo di Torino, domiciliato a Firenze.	Firenze, via della Sapienza, 8.	7 agosto 1886	40	119	6	Elio-pulsatore.
44	Ditta Fabrik Leipziger Musikwerke vorm Paul Ehrlich e C., a Gohlis-Leipzig (Germania).	Milano, via S. Paolo 14.	11 id. »	40	131	15	Perfectionnements apportés aux instruments de musique à action mécanique.
45	Frascara Giacinto, di Alessandria.	Roma, piazza S. Silvestro, 75.	13 id. »	40	144	6	Freno meccanico elettrico automatico e continuo.
46	Morse George W., a Filadelfia (S. U. d'America).	Milano, via S. Paolo 14.	20 id. »	40	188	6	Disposition pour recalibrer les douilles de cartouches pour armes à feu.
47	Siemens et Halske, a Berlino .	Roma, via Volturno, 58.	28 id. »	40	229	6	Perfectionnements dans la méthode de construire des conducteurs isolés.
48	Cantu Alberico, di Gorgonzola (Milano) domiciliato a Roma.	Roma, Borgo S Lorenzo, 2	28 id. »	40	237	6	Burbera alberica.
49	Elias Joseph, a Beirut (Siria) .	Milano, via S. Paolo 14.	31 id »	40	259	6	Moteur hydraulique marin.
50	Société Castanon Menedez e Gil, a Parigi.	Id.	31 id. »	40	260	6	Pompe avec piston soufflet conique à retournement.
51	Società The Bright Platinum Plating Company Limited, a Londra.	Id.	9 settembre 1886	40	308	15	Perfezionamenti nella deposizione del platino mediante l'elettricità.
52	Couchemann Jacques Jules, a Parigi.	Id.	8 ottobre 1886	40	402	6	Moteur à pentes successives.
53	Broullet Emilio, a Parigi . . .	Roma, via Volturno, 58.	8 id. »	40	410	6	Appareil de sûreté applicable aux générateurs de vapeur ayant pour but d'en prévenir l'explosion par excès de pression progressif.
54	Paxman James, Balls Thomas e Plane Henry George, a Colchester Contea d'Essex (Inghilterra).	Milano, via Principe Umberto, 34, presso il signor Enrico Pandiani.	14 id. »	40	421	15	Caldaia tubulare verticale perfezionata.
55	Christian Hans, a Vienna (Austria).	Milano, via S. Paolo 14.	21 id. »	40	457	6	*Gruccia* da guardaroba aggiustabile e conservante la forma delle spalle.
56	Timohowitsch Serge, a Mosca (Russia).	Torino, Piazza Statuto, 15.	26 id. »	40	472	6	Appareil à filigraner le papier en rouleaux.
57	Grün Ignazio, a Locate Triulzi (Milano).	Milano, via S. Paolo 14.	31 id. »	40	493	5	Processo perfezionato per la fabbricazione del latte condensato coll'aggiunta di zucchero. (Sentito il parere del Consiglio Superiore di Sanità).
58	Eydman F. H., a Dordrecht (Olanda).	Id.	18 novem. 1886	41	51	6	Regulateur pour machines à vapeur marines.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA	Volume	Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
59	Bogino Francesco del fu Giovanni Francesco di Villafranca Piemonte (Torino).	Torino, via Roma, 24, presso l'avv. cav. Carlo Ricciardi.	27 novembre 1886	41	115	5	Nuovo sistema d'aratro Bogino.
60	Davey Paxman e C. (Ditta), a Colchester Contea di Essex (Inghilterra).	Milano, via Principe Umberto, 34 presso il signor Enrico Pandiani	31 dicembre 1886	41	231	15	Perfezionamento nella costruzione del focolare e focolari delle caldaie a vapore.
61	Blackburn Samuel Peroy, a Boston (S. U. d'America).	Milano, via S. Paolo 24.	3 marzo 1887	42	32	6	Perfezionamenti nelle valvole per le pompe, le macchine a vapore, ecc.
62	Padró Ramon, a Parigi . . .	Torino, piazza Statuto, 15.	23 giugno 1887	43	32	6	Fabrication d'une eau gazeuse artificielle. (Sentito il parere del Consiglio Superiore di Sanità).
63	Doubrawa Stefano, a Praga (Austria).	Roma, piazza S. Silvestro, 75.	23 agosto 1887	43	319	15	Transformateurs agissant par influence pour courants électriques.
64	Gualco Tommaso di Francesco, a Sampierdarena (Genova).	Sampierdarena (Genova), via S. Martino, 31.	25 id »	43	328	3	Applicazione della decalcomania alla fabbricazione delle insegne su lastre di metallo, di legno, di vetro, di marmo, ecc. ecc.
65	Simon Philippe Fried, a Bruxelles.	Roma via Palermo, 34.	6 settembre 1887	43	377	6	Système d'inhalateur perfectionné.
66	Smith Gregory, a Parigi . . .	Milano, via S. Paolo 14.	6 id. »	43	378	6	Perfectionnements dans les appareils de fermeture pour portes, grilles ou fenêtres à charnière ou coulisse.
67	Pocachard Simon e du Closel Firmin, a Lyon (Francia).	Torino, Corso Vitt. Em. II, 44.	8 id »	43	389	6	Nouveau procédé de polissage des étoffes.
68	Tucker Warren Edwin, a San Francisco (California - S. U. d'America).	Roma, piazza San Silvestro, 75.	10 id. »	43	394	6	Nuovo focolaio a graticola.
69	Cuervas-Mons Fernando, a Madrid.	Milano, via S. Paolo 14.	10 id. »	43	396	6	Enveloppe préservatrice pour la carène des navires.
70	Douglas William Henry, a Stourbridge Worcester (Inghilterra).	Id.	10 id. »	43	399	3	Misuratore perfezionato delle correnti elettriche.
71	Chandor Lasslo, a Parigi . . .	Torino, piazza Statuto, 15.	13 id. »	43	404	6	Perfectionnements dans les lampes ou lanternes « régénératrices à hydrocarbure. »
72	Faurie Gabriel Antoine, a Saint-Denis (Francia).	Roma, via Palermo, 34.	15 id. »	43	417	6	Nouvelle préparation de l'aluminium et des ses alliages, du silicium et des alliages, du magnesium et de ses alliages, etc.
73	Caroccio Alberto del fu Giuseppe, a Bologna.	Bologna, via Ugo Bassi, 26.	20 id. »	43	431	6	Motori marini.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA	Volume	Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
74	Kohler Bertoldo del fu Vittorio di Napoli, domiciliato a Castellammare di Stabia.	Castellammare di Stabia (Napoli), Corso Vittorio Emanuele.	20 settembre 1887	43	437	4	Nuovo sistema di apparecchio per fondazioni pneumatiche.
75	Mathis Sylvain, a Morlanwelz (Belgio).	Roma, via Palermo, 34.	20 id. »	43	439	6	Régulateur perfectionné pour lampes électriques.
76	Cortassa Giovan Pierandrea, e Mandrile Stefano, a Torino.	Torino, piazza Statuto, 15.	22 id. »	43	442	3	Elevàtore per materiali da costruzione e per altri usi.
77	Kesselring Georg di Weinfelden (Svizzera) residente, a Torino.	Torino, Corso Vitt. Em. II, 44.	22 id. »	43	444	15	Nuova disposizione per ottenere la ventilazione e l'inumidimento dell'aria nelle fabbriche, specialmente nelle sale di filatura e tessitura.
78	Steffan Emile, a Ensheim (Baviera).	Milano, via S. Paolo 14.	22 id »	43	448	6	Roue à rail sans fin.
79	Dauber Josef, a Barmen (Germania).	Id.	24 id. »	43	452	6	Perfectionnements aux machines à glace.
80	Kreiss Eugèn, a Amburgo (Germania).	Id.	24 id »	43	456	15	Perfectionnements apportés aux collecteurs de poussières.
81	Gavazzi cav. Pietro, a Bologna.	Roma, piazza S. Silvestro, 75.	29 id. »	43	473	5	Insetticida antifillosserica.
82	Klaber Emile, a Berlino . . .	Roma, via Palermo, 34.	29 id. »	43	480	6	Nouvelle colle.
83	Normandy Alphonse Louis, a ClaphanCommon(Inghilterra).	Torino, piazza Statuto, 15.	30 id. »	43	486	6	Perfectionnements dans les machines pour produire de l'eau distillée avec l'eau de la mer ou autre eau impure.
84	Maloy James Wall, a Parigi. .	Id.	1 ottobre 1887	44	5	6	Perfectionnements dans les machines à couper la pierre, le marbre, etc.
85	Katz Moritz Alexander, a Berlino.	Roma, via Palermo, 34.	1 id. »	44	8	6	Perfectionnements dans les appareils automatiques de vente.
86	Petit Enrique et Bresson Enrique Steven, a Vittoria (Spagna).	Roma, piazza S. Silvestro, 75.	4 id. »	44	15	6	Appareil dit: Electro-aviso contro incendies.
87	Meneguzzi Antonio fu Antonio, a Venezia.	Venezia, via S. Geremia, 233.	6 id. »	44	23	3	Applicazione dello staccio (crivello) alle macchine da taglio della canna di vetro per fabbricare conterie (perle).
88	O'Keenan Charles Eduard, a Parigi.	Torino, piazza Vittorio Em., 12.	6 id. »	44	30	6	Pile primaire automatique perfectionnée.
89	Couteau Jules, a Beziers (Hérault-(Francia).	Milano, via S. Paolo 14.	8 id. »	44	39	6	Système de modéle conformateur pour la confection des vêtements.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA	Volume	Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
90	Schweitzer Joseph, a Parigi . .	Milano, via S. Paolo 14.	11 ottobre 1887	44	46	15	Disposition spéciale applicable aux moulins à meules planes ou coniques, aux broyeurs et autres appareils ayant pour but d'en rendre la rotation concentrique.
91	Katz Moritz Alexander, a Berlino.	Roma, via Palermo, 31.	13 id. »	44	53	6	Venditore automatico di giornali, trattatolli, opuscoli, e simili oggetti di grande formato ma non arrotondati.
92	Enrico Giovanni, a Torino . .	Torino, via Barolo, 22.	15 id. »	44	69	3	Perfezionamenti nelle lampade ad arco differenziali con regolatori a freno senza rotismi.
93	De Gaulne Alfred, a Bordeaux (Francia).	Roma, via Volturno, 58.	25 id. »	44	108	6	Filtrage à l'acide carbonique des vins et autres boissons fermentées par le filtre dit: « Filtre Bordelais. »
94	Smith Thomas, a Boothe-cum-Linacre (Inghilterra).	Torino, Corso Vitt. Em. II, 44.	29 id. »	44	126	3	Levier à double fermeture et indicateur de sûreté pour des leviers de changement de marche de machines à vapeur.
95	Thomas Thomas Cooper John, a Pinsburg Park (Inghilterra).	Torino, piazza Statuto, 15.	1 novembre 1887	44	134	15	Perfectionnements dans les lampes à gaz.
96	Blessing Oskar a Renduitz presso Leipzig (Germania).	Roma, via Palermo, 31.	3 id. »	44	144	4	Voiture de tramway avec moteur a gaz.
97	Tamm Heinrich e Bührlen Ludwig, a Heidelberg (Germania).	Milano, via S. Paolo 14.	3 id. »	44	147	6	Perfezionamenti negli agganciamenti automatici dei veicoli ferroviari.
98	Brand Arnold, a Vienna . . .	Id.	3 id. »	44	148	15	Apparecchio per fabbricare i bottoni per abito rivestiti di stoffa.
99	List Adolf, List Victor a Kasakoff Jakon, a Mosca (Russia).	Id.	3 id. »	44	150	15	Perfectionnements apportés aux moteurs à pétrole.
100	Roche Emile, a Reims (Francia).	Id.	8 id. »	44	164	6	Système de romaine oscillante automatique avec divisions méthodiques, applicable aux instruments de pesage.
101	Bender Eduard e Stevens Emmanuel, a Bruxelles (Belgio).	Torino, Corso Vitt. Em. II, 44.	8 id. »	44	165	6	Appareil de fermeture automatique pour portes.
102	Garassino Giovanni di Giovanni, a Torino.	Torino, via Giannone, 3.	22 id. »	44	223	3	Accumulatori elettrici scomponibili, sistema Garassino.
103	Allegretti Ignazio, a Berkeley-California (S. U. d'America).	Torino, piazza Statuto, 15.	26 id. »	44	245	6	Perfectionnements apportés à un système destiné à conserver certaines substances susceptibles de s'altérer.
104	Hyatt John Wesley, a Parigi .	Milano, via S. Paolo 14.	14 febbraio 1888	45	91	6	Procédé de nettoyage des filtres au moyen de matierès granulaires.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO			Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
			DATA	Volume	Numero		
105	Seck Heinrich, a Dresda (Sassonia).	Milano, via S. Paolo 14.	8 marzo 1888	45	202	6	Nouveau procédé pour purifier l'air des corps étrangers qui y sont en suspension.
106	Mieg Armand e Bischoff Hugo, a Berlino.	Id.	5 aprile 1888	45	331	15	Nouveau projectile et procédé pour le fabriquer.
107	Noble Carl, Hals Hubert e Roff Georg Leuton, a Londra.	Id.	7 giugno 1888	46	131	15	Nuova macchina da cucire perfezionata.
108	Mollichelli Antonio fu Felice, a Roma.	Roma, via Principe Umberto, 153.	4 agosto 1888	46	410	2	Cronometro fanale a vite perpetua con tre quadranti.
109	Goldsmith W. H. di Fall, River (Massachussetts) e Biernatzki J. A, ad Amburgo (Germania).	Firenze, via Montebello, 54.	21 id. »	46	476	6	Perfectionnements apportés à des tricurs pour blouse de coton.
110	Werner Robert, a Dresda (Germania).	Roma, piazza S. Silvestro, 75.	1 settembre 1888	47	26	6	Innovazioni nell'impiego dei remi per mettere in moto i battelli.
111	Landriani Conte Federico, a Ombriano (Cremona).	Milano, via S Paolo 14.	4 id »	47	50	3	Metodo di scrematura del latte e bacinelle per attuarlo
112	Cerutti, Grasso e Soci (Ditta), a Cornigliano Ligure (Genova).	Genova, presso il Sindaco.	8 id. »	47	68	5	Sistema di rammollimento a fuoco delle lastre di corno destinate ad essere tagliate per pettini in sostituzione del rammollimento procurato coi bagni d'acqua.
113	Nicholson Theophilus George, Husband, a Liverpool (Inghilterra).	Roma, piazza San Silvestro, 75.	11 id. »	47	71	15	Perfectionnements dans les plaques et tablettes pour la production de figures, caractères ou autres signes lumineux.
114	Oberdorfer Friedrich e Neu Julius, a Nuremberg (Baviera).	Id.	11 id. »	47	74	3	Éclairage électrique des trains de chemins de fer.
115	Benham Elijah Bailey, a Providence Rode Island (S. U. d'America).	Id.	11 id. »	47	80	3	Perfectionnements apportés aux moteurs aux cylindres multiples et aux dispositifs de réglage de la vitesse qui s'y rapportent.
116	Allen William Henry, a Broocklyn New-York (S. U d'America).	Milano, via S. Paolo 14.	13 id. »	47	89	15	Perfezionamenti nelle macchine per fabbricare e tagliare in pezzi i tubi di carta.
117	Del Rosso Carlo, a Milano . .	Id.	18 id. »	47	104	3	Pipa meccanica a retrocarica detta: *La Bonita.*
118	Solomiac Emile, a Parigi . . .	Firenze, via Montebello, 54.	20 id. »	47	117	3	Projet d'installation de filets protecteurs à bord des bâtiments de guerre.
119	Theisen Eduard, a Colonia (Germania).	Roma, piazza S. Silvestro, 75.	22 id. »	47	125	6	Appareils pour chauffer et refroidir au moyen de contre-courant.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA	Volume	Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
120	Geist Ernst Heinrich, a Colonia (Germania).	Milano, via S. Paolo 14.	22 settembre 1888	47	128	6	Modifications dans la construction et l'induction des machines dynamo-électriques.
121	D'Amore Lojacono Antonio, a Palermo.	Palermo, corso Vittorio Em., 379	25 id. »	47	135	15	Motore a pendolo.
122	Cohn Léopold, a Francoforte s|M (Germania).	Roma, piazza San Silvestro, 75.	28 id. »	47	154	15	Perfectionnements aux feuilles de musique.
123	Langlois Léon à Paris-Passy (Francia).	Id.	28 id. »	47	155	6	Disposition mécaniques ayant pour objet de permettere l'augmentation de la vitesse du piston des machines à vapeur, ou moteurs quelconques, sans diminution dans le rendement.
124	Reaney John Eddon, a Stroud Green (Inghilterra).	Roma, via Volturno, 58.	28 id »	47	157	6	Perfectionnements dans la fabrication des ailes de propulseurs à hélice
125	Bosch Josef e Kumpfmiller Wilhelm, a Monaco (Baviera).	Roma, piazza S. Silvestro, 75.	28 id. »	47	159	15	Nuova superficie o piano di bigliardo in gomma indurita.
126	Zahn William di Newark (Stato di New-Jersey (S. U. d'America).	Torino, piazza Statuto, 15.	28 id. »	47	162	6	Perfezionamenti nei processi di tannaggio.
127	Lindenheim Franz, a Halle A|S (Germania).	Milano, via S. Paolo 14.	28 id. »	47	163	6	Appareil de vente ou débiteur automatique.
128	Guarnieri Riccardo, a Sesto Fiorentino (Firenze).	Firenze, via Montebello, 54.	28 id. »	47	165	2	Lisciva nazionale.
129	Descagni Annibale, a Milano.	Milano, via S. Paolo 14.	28 id. »	47	167	3	Nuovo apparecchio per la pulitura meccanica dei camini, per mezzo del quale la pulitura si opera unicamente da basso e può essere eseguita da qualunque persona senza alcuna pratica speciale.
130	Ghemi Francesco di Alessandro, a Fornovo di Taro (Parma).	Fornovo di Taro (Parma).	4 ottobre 1888	47	183	3	Perforatrice a mano.
131	Fayol Amédée, a Bordeaux (Francia).	Torino, piazza Statuto, 15.	4 id. »	47	187	6	Système d'impression en couleurs par presse et foulage uniques.
132	Giardina Giuseppe, a Cefalù (Palermo).	Cefalù (Palermo), via Gioeni, 73.	4 id. »	47	190	6	Trasformatore Giardina, congegno applicabile a tutte le industrie o macchine in cui occorre trasformare un moto rettilineo.
133	Cavedoni Lorenzo e Capelli Pietro, a Parma.	Parma, via Parmigianino, 134.	6 id. »	47	192	3	Carte enoscopiche per conoscere i vini rossi se genuini o colorati artificialmente.
134	Schwartz Heinrich Ferdinand, a Oebisfelde (Germania).	Roma, via Palermo 34.	6 id. »	47	195	15	Innovazioni negli apparati di salvataggio contro ogni pericolo di naufragio.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA			ATTESTATO Volume	ATTESTATO Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
135	Gueyrand Felix, a Parigi. . .	Milano, via S. Paolo 14.	6	ottobre	1888	47	199	6	Procédé d'enrichissement des graviers et sables aurifères.
136	Bertout Adolphe, a Parigi . .	Torino, piazza Statuto, 15.	9	id.	»	47	203	15	Nouvelles dispositions de carafes, bouteilles, verres et autres récipients frigorifiques.
137	Martens Auguste Friedrich ad Amburgo (Germania).	Firenze, via Montebello, 54.	13	id.	»	47	221	15	Système de frein pneumatique automoteur pour voitures de chemin de fer, etc.
138	Butzke Fritz, a Berlino . . .	Roma, via Palermo, 34.	13	id.	»	47	228	15	Innovations aux lampes à gaz avec réchauffement préalable de l'air de combustion.
139	Clerici Francesco, a Milano . .	Milano, via S. Paolo 14.	18	id.	»	47	245	3	Processi nuovi per la preparazione di tele zigrinate specialmente adoperate nella rilegatura.
140	Del Rosso Carlo e Del Rosso Ermelinda, a Milano.	Id.	20	id.	»	47	252	3	Pipa e bocchino antinicotinici Kaiser.
141	Munier Claude Joseph Augustin, a Parigi.	Torino, piazza Statuto, 15.	20	id.	»	47	254	15	Système de télégraphe imprimeur multiple.
142	Marc Edmond Casimir, a Parigi.	Firenze, via Montebello, 54.	20	id.	»	47	259	3	Balance avec cadran mobile, indiquant automatiquement les poids et distributeur automatique de tickets avec pesées.
143	Hamburg Bertrand, Ketterer Paul e Ketterer Eduard, a Francoforte s/M (Germania).	Torino, Corso Vitt. Em. II, 44.	23	id.	»	47	263	15	Appareil destiné à l'étalage des objets mis en vente.
144	Le Pontois Léon, a Lonjumeau (Francia).	Milano, via S. Paolo 14.	23	id.	»	47	267	15	Appareil à courants électriques résultant de la somme de deux courants élementaires, l'un constant, l'autre variable et destiné à transmettre, enregistrer et à reproduire les sons et la parole à toutes distances.
145	Pierucci Luigi Teodoro, a Pisa.	Pisa, via S. Maria, 22.	25	id.	»	47	271	6	Nuovo processo per ottenere la conserva di pomidoro al naturale inalterabile.
146	Bonnati Giovanni, a Spinea di Mestre (Venezia).	Spinea del Mestre (Venezia), via Fondamento del vino casa Fornoni.	25	id.	»	47	272	3	Confezionatura della saggina italiana a color verde per ottenere le scope ad uso americano, ed applicazione alle medesime del bastone conico.
147	Maggiorotti Valerico, a Torino.	Torino, Corso Vitt. Em II, 44.	27	id	»	47	285	3	Macchina per affettare i salumi, la carne, ecc, sistema Maggiorotti.
148	Schmidt Wilhelm, a Halberstadt (Germania).	Roma, via Palermo n. 34.	27	id	»	47	288	15	Innovations aux appareils pour la production et l'utilisation complète indirecte de la vapeur.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA	Volume	Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
149	Schweitzer Joseph, a Parigi. .	Torino, piazza Statuto, 15.	30 ottobre 1888	47	292	15	Nouveau sistème rationnel de mouture.
150	Tamm Heinrich e Bührlen Ludwig, a Basilea (Svizzera).	Milano, via S. Paolo 14.	3 novem. 1888	47	315	6	Robinetti a vite per acqua e combinazione di essi cogli apparecchi di controllo.
151	Bäuerle Tobias, a Saint Georgen (Germania).	Roma, via Palermo, 34.	6 id. »	47	328	6	Perfectionnements dans le mécanisme d'horloges et pendules
152	Gocht Karl Louis, a Chemnitz (Germania).	Id.	10 id. »	47	345	15	Perfectionnements apportés à la fixation des rails aux travers de fer par des crampons.
153	Bianchi Gerolamo, a Genova .	Torino, Corso Vitt. Em. II, 44.	10 id. »	47	348	15	Nouveau système de voilure pour bateaux à vapeur et navires de toute espèce.
154	Grawitz Samuel di Fontenay s[Bois (Francia), domiciliato a Milano.	Milano, via S. Paolo 11.	12 id. »	47	369	15	Perfectionnements dans la teinture avec les alcaloïdes.
155	Hector Lahousse et C.ie a Lille (Francia).	Id	20 id. »	47	389	6	Nouvelle pile constante à deux liquides.
156	Schubert Gustav Adolf, a Berlino	Roma, via Palermo, 34.	22 id. »	47	392	15	Macchine propulsorie a ruote locomotrici.
157	Giacomelli Franz, a Vienna . .	Milano, via S Paolo 14.	22 id. »	47	395	6	Macchina ripiegatrice e processo per ottenere colla medesima dei giunti a risvolto, semplici o doppi senza saldatura, sulle scatole da conserva ed altre.
158	Veniani Costantino di Giuseppe, a Gavirate (Como).	Como, via Torrazza	1 dicembre 1888	47	442	3	Brutti e buoni di Gavirate. (Sentito il parere del Consiglio Superiore di Sanità).
159	De Micheli Lodovico, a Milano.	Milano, via S Paolo 14.	15 id. »	48	16	3	Nuovo sistema di mobili in ferro o legno scomponibili in pezzi per il facile trasporto.
160	Grimme Natalis e C. (Ditta), a Milano	Milano, via S. Solferino, 35	18 id. »	48	23	3	Apparato automatico per la distribuzione dei liquidi.
161	The Pratt Electrothérapeutic Supply Company, a Chicago (S. U. d'America).	Torino, piazza Vittorio Emanuele, 12.	20 id. »	48	32	3	Perfectionnements dans les ceintures électrothérapeutiques.
162	Horn Julius, a Regensburg (Germania)	Milano, via S. Paolo 14.	22 id. »	48	42	15	Focolare a gasogeno con combustione divisa.
163	Barbier Joseph, a Villeurbanne (Francia).	Torino, piazza Vittorio Em., 12.	27 id. »	48	61	15	Perfectionnements aux accumulateurs d'électricité.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA	Volume	Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
164	Beffagna Alessandro di Padova, domiciliato a Verona.	Verona, via S. Bastiano, 12.	3 gennaio 1889	48	91	3	Apparato o materasso di salvataggio.
165	Gachet Paolo di Oran (Francia).	Firenze, via Montebello, 54.	10 id. »	48	121	3	Maberonda, appareil réfrigerant économique.
166	Moseley Joseph, a Manchester (Inghilterra).	Torino, piazza Statuto, 15.	12 id. »	48	132	15	Perfezionamenti nel macchinario o apparecchi per fabbricare le carde da adoperarsi nella cardatura del cotone o della lana.
167	Egidi Angelo, a Roma . . .	Roma, piazza Manfredo Fanti, 20.	12 id. »	48	133	2	Apparecchio purificatore del gaz illuminante, sistema Egidi.
168	Liebermann Carl e Giesel Fritz, a Brunswick (Germania).	Milano, via S. Paolo 14.	2 febbraio 1889	48	251	15	Transformation des alcaloïdes amorphes des feuilles de coca en ecgonine et benzoyleogonine. (Sentito il parere del Consiglio Superiore di Sanità).
169	Von Alten F. B., a Reinbeck (Germania).	Firenze, via Montebello, 54.	2 marzo 1889	48	392	15	Système d'attelage pour voitures de chemins de fer.
170	Foti Alfonso, a Catania . . .	Catania, via Sacchera Fortino Vecchio, 18.	13 aprile 1889	49	91	3	Mortaio meccanico per la fabbricazione della polvere pirica.

N.B. 1° Nel precedente Elenco n. 132 (2° trimestre 1889) dei Concessionari di attestati di privative industriali che hanno cessato di esser validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 giugno 1889, venne compreso sotto il n 20 il signor Brandt Johann' di Berlino per l'invenzione dal titolo: « Nuovo processo di preparazione di una massa legnosa artificiale per fabbricare oggetti di legno natusale mediante pressione con o senza rivestimento ». — Essendo risultato in appresso che lo stesso concessionario ha ottemperato a tempo debito al pagamento della rispettiva tassa, e che perciò erroneamente fu compreso nell'Elenco suddetto, è da ritenersi, a norma dell'art. 86 del regolamento approvato con Regio decreto 31 genuaio 1864, n. 1674, come cancellato il suo nome dall'Elenco medesimo.

Roma, addì 24 aprile 1890.

D'ordine del Ministro, *Il Direttore capo della 1ª Divisione:* G. Fadiga.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Servizio dei telegrafi)

Avvisi.

E' interrotto il cavo fra Rio Grande (Brasile) e Montevideo (Uruguai). I telegrammi pel Brasile, Repubblica Argentina e Uruguay, se istradati per la via del Sud, seguono le linee terrestri brasiliane, senza variazione di tassa; quelli per la Bolivia, il Chili, il Paraguay e il Perù s'istradano unicamente per le vie del Nord, riscuotendo le tasse relative.

I telegrammi pel Giappone sono soggetti a gravi ritardi sulle linee giapponesi al di là di Hiogo.

Roma, 5 maggio 1890.

E' ristabilita la linea fra Bangkok (Siam) e Saigon (Cocincina).

I telegrammi per la Cocincina ed oltre riprendono istradamento normale.

Roma, 6 maggio 1890.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In relazione all'art 3 della Convenzione approvata col Reale decreto 22 luglio 1851, n. 1254, riguardante le Obbligazioni del prestito Anglo-Sardo, emesso in virtù della legge 26 giugno stesso anno, n. 1205, si devono ammortizzare per via d'estrazione a sorte allorchè si rende ineffettuabile la loro estinzione per via d'acquisto alla Borsa ad un prezzo inferiore alla pari, tante di dette Obbligazioni quante occorrono per formare la somma capitale assegnata per l'estinzione in ogni semestre.

Non essendosi potuto impiegare nel semestre in corso, in acquisto alla Borsa di dette Obbligazioni, la somma assegnata per il semestrale ammortamento, di concerto col Ministero del Tesoro si notifica che il 12 corrente mese avrà luogo in Londra presso la Banca C. G. Hambro e figlio, la *settima* semestrale estrazione a sorte delle dette Obbligazioni per l'ammortamento del semestre dal 1° dicembre 1889 al 31 maggio 1890.

Le Obbligazioni da estrarsi sono:

Serie *A* da lire sterline	1000	N.	10	per L. ster.	10,000
» *B* »	500	»	43	»	21,500
» *C* »	100	»	239	»	23,900
» *D* »	40	»	549	»	21,960
Totale		N.	841	per L. ster.	77,360

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri delle Obbligazioni estratte.

Roma, 6 maggio 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione GHIRONI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 7 maggio 1890

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì 750, 3
Umidità relativa a mezzodì 37
Vento a mezzodì . . . . . SE. moderato.
Cielo a mezzodì . . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo 25°, 1, minimo 14°, 9,

7 maggio 1890,

Europa depressione occidente estendentesi Mediterraneo, pressione generalmente bassa altrove. Brest 751; Atene 762.

Italia 24 ore: barometro disceso fino sei mill centro; mena altrove pioggiarelle Nord; venti meridionali freschi forti molte stazioni. Temperatura aumentata Stamane cielo coperto piovoso Nord, nuvoloso, caliginoso altrove. Venti freschi primo quadrante Nord, secondo Sud. Barometro 751 Portotorres; 753 Marsiglia, Roma, Tunisi; 757 Trieste, Bari, Siracusa; 759 Canale Otranto Mare mosso costa ionica.

Probabilità: venti freschi meridionali Sud, intorno levante Nord; cielo nuvoloso caliginoso Sud, coperto Nord; pioggie; temperatura elevata; mare agitato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 7 maggio 1890.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 20.

CORSI L., segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Discussione del progetto di legge: « Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1888-89 » (n. 86).

PRESIDENTE, attesa la grossa mole del progetto, propone, e il Senato consente, che si prescinda dal darne lettura prima della discussione, salvo poi a leggere distintamente prima di metterli ai voti, ciascun capitolo del rendiconto e ciascun articolo dell'annesso progetto di legge.

E' aperta la discussione generale.

ROSSI A. richiamerà l'attenzione del Senato sugli insegnamenti che risultano dal rendiconto per l'esercizio finanziario, circa le nostre condizioni economiche.

Il Senato non deve accordare su questo argomento una acquiescenza incondizionata e rinunziare così al controllo costituzionale.

L'anno finanziario 1888-89 rappresenta un anno enormale: l'esportazione italiana fu interrotta; l'importazione estera invece si accumulò.

Stanno di fronte due teorie, l'una fa prevalere il saldo aritmetico al saldo economico; l'altra teoria dice: sosta alle imposte.

E' un errore trarre in esame il bilancio economico senza il bilancio finanziario: solo dall'esame simultaneo di questi due bilanci può ricavarsi la verità.

L'oratore procede a questo esame, accostando alla condizione d'Italia quelle degli altri paesi.

Ne deduce che in Italia le industrie agricole e manifatturiere sono egualmente attaccate.

La politica italiana dal 1862 in poi si limitò a chiedere imposte assicurando che, votate queste con sollecitudine, tutto si sarebbe accomodato.

Ma, pur troppo, nulla si accomodò.

Il supero dell'importazione sull'esportazione è un fatto costante e questo non è un vantaggio; tutt'altro, tanto più che il supero cresce.

L'uscita dell'oro e dell'argento è grande: dai calcoli della statistica doganale, inferiori a quelli della statistica del Ministero di agricoltura, risultano 645 milioni di uscita di metalli preziosi.

Il disavanzo ferroviario è grandissimo; l'oratore adduce delle cifre e dei confronti per dimostrarlo.

Il disavanzo edilizio si ripercosse per tutta l'Italia e trasse seco rovine o perdite di capitali, sciupio di lavoro.

Un altro disavanzo consiste nell'eredità del comune di Roma e il suo ammontare lo dirà la relazione dell'inchiesta pendente.

Circa le condizioni del comune, senza disconoscere ciò che merita Roma, fa delle osservazioni sugli scarsi mezzi nostri.

Cita come esempi il policlinico, il palazzo di giustizia, i lavori del Tevere.

Un altro disavanzo è quello agricolo. Le culture si trasformarono con sistemi enormemente arrischiati; così si perdette il mercato nostro senza acquistare l'altrui.

Un altro disavanzo è la retrocessione di tutti i valori industriali: alcuni pretesi valori non ne hanno più alcuno, altri ne hanno perduto, altri non danno interesse.

Altri disavanzi si hanno nel diminuito credito estero per le industrie; nell'aggio, valutato del 2 per cento, negli sconti che, anche per firme primarie, vanno dal 6 all'8 per cento, mentre all'estero è del 2 per cento.

Di fronte a questo, 15 o 20 milioni di economie e d'imposta sono cosa assai da poco.

Le condizioni sono così gravi che un solo raccolto mancato le renderebbe intollerabili.

Molti dal credito popolare e della cooperazione attendono miracoli: ma questi sono rimedi che vanno alla lontana, mentre la necessità incalza.

Altri confidano nel *modus vivendi* colla Francia; ma si dimentica che il credito non va dietro a chi lo cerca e che i mercati non si aprono a chi li implora.

Non sono le frasi rettoriche, ma la prosperità economica che accaparrano il credito e i mercati esteri.

In Italia ora la questione non è più nè di pura finanza, nè di pura economia, è un problema sociale.

La virtù di un popolo moderno sta nella sua resistenza economica

I progressi della scienza hanno scemato la necessità del lavoro, poichè il consumo non cresce nella stessa ragione del progresso scientifico.

Ricorda in proposito i rescritti dell'Imperatore Guglielmo II e porta il suo giudizio sui fatti del 1° maggio.

Insiste sui concetti già altre volte espressi, che cioè si difenda e si sgravi il lavoro nazionale, che si scemino gli oneri della produzione nazionale, perchè poi, quando sia alle porte un fenomeno che l'oratore non vuole nominare, non si dica: è troppo tardi. (Approvazioni).

CAMBRAY-DIGNY, presidente della Commissione permanente di finanza. Sembragli che l'on. Rossi A. pretenda dalla Commissione di finanza più di quello che ad essa spetti. La Commissione di finanza non ha per mandato di occuparsi di tutto l'indirizzo economico e anche dell'indirizzo politico del Governo. Essa ha solo il dovere di limitarsi alla finanza. Fa questa sola dichiarazione, lasciando al relatore, on Perazzi, di rispondere alle molteplici considerazioni del senatore Rossi A.

PERAZZI, relatore. Gli sembra che l'on. Rossi A. attribuisca le condizioni attuali dell'economia e della finanza pubblica ai trattati di commercio.

Egli invece attribuisce tali condizioni a un complesso di cause.

Abolito il corso forzoso, sarebbe stata necessaria una politica di raccoglimento e se le spese militari avessero incalzate non si sarebbero dovute accrescere le opere pubbliche in numero enorme, aumentare le spese ferroviarie, scemare le imposte a larga base.

Davanti alla abolizione del corso forzoso e a tanto aumento delle spese, colla contemporanea abolizione del macinato, i trattati di commercio avrebbero potuto aver ben poca influenza.

Accenna alla grandissima diminuzione del valore dei prodotti agricoli.

L'industria è anch'essa in sofferenza. Parla del grande opificio di Terni nel quale è impiegato un capitale considerevolissimo il quale ora e per qualche anno non renderà un centesimo

Queste sono tra le cause che determinarono e mantengono la crisi e concorrono all'indebolimento della finanza pubblica.

Altre cause d'indebolimento nella economia nazionale ve ne sono

Nelle industrie edilizie vi è una diminuzione di reddito nella transizione dal vecchio al nuovo. Vi hanno pure contribuito alcune leggi: tale la legge sull'agro romano, per cui si costrussero palazzi fuori porta che sono disabitati o appigionati a mitissimo prezzo.

Il risparmio italiano non si portò nelle costruzioni edilizie, che progredirono con capitali venuti dall'estero cui si promisero lauti interessi e anche questo è una causa d'indebolimento.

I lavori del Tevere sono utilissimi, ma per ora non rendono; renderanno in quanto si accrescerà il valore delle case e migliorerà la salute pubblica.

Per queste varie cause un paese, scarso di capitali, impiegò capitali ingenti in opere che non rendono immediatamente.

Lo stesso si può dire delle opere di bonifiche.

Così si spiega in parte l'indebolimento dell'economia nazionale e della finanza pubblica.

Fu fatta una legge per il concorso dello Stato nei lavori di Roma. Per ora questo concorso non pesa tuttavia sul bilancio che per due milioni e mezzo d'interessi.

Riconosce che si sieno ingrandite altre spese e che i bilanci della guerra e della marina sono venuti rapidamente crescendo fino a 210 milioni in più.

E anche questa spesa concorse al deperimento della economia della finanza. I 100 milioni che si dicono spesi in Africa finiranno per rendere? Speriamolo. Ma per ora non rendono.

Parla del capitale impiegato nelle ferrovie ed ammette che esso non sia stato collocato più che al due per cento. Altro elemento anche questo delle difficoltà del bilancio Il sospendere una parte delle costruzioni ferroviarie non arrecherebbe anch'esso che lieve conforto al bilancio.

Ciò a cui bisognerebbe oramai badare è la necessità di far sosta alle spese dello Stato, delle provincie e dei comuni, e d'impiegare ormai lo scarso nostro risparmio in lavori i quali producano una rendita immediata.

Qualora si seguisse questo criterio e si praticasse una tale politica finanziaria, l'oratore tiene per sicuro che in un dato periodo di tempo noi potremmo arrivare, non solo al pareggio del nostro bilancio, ma anche avviarci al prospero risultato economico giustamente vagheggiato dal senatore Rossi. (Bene).

MAIORANA-CALATABIANO prende le mosse dalle esposizione di fenomeni fatta dall'onorevole Rossi e dalla esposizione di cause e di rimedi fatta dall'onorevole Perazzi.

Quanto ai mali, egli nega che l'onorevole Rossi li abbia esposti tutti; ma nega ancora che tutto ciò che parve un male all'onorevole Rossi lo sia veramente.

Quanto alle cause ed ai rimedi gli parve strano sentir accusare lo Stato di aver prodotto la tristezza della economia nazionale, tristezza che ha la sua causa in altri fenomeni i quali sembrano essere sorti e cresciuti nell'ultimo triennio.

Osserva che in molte materie il dazio agisce in senso proibitivo, così da nuocere alla economia nazionale ed alla finanza pubblica.

L'esperimento della tariffa generale si iniziò e proseguì in modo da dar ragione a chi male ne pronosticava.

Nè bisogna esagerare gli incassi delle dogane.

L'esperimento doloroso fu fatto ampiamente a danno dell'economia nazionale, delle industrie e, specie, del lavoro.

Così gli pare di aver risposto all'on. Rossi.

Quanto all'on. Perazzi, spera che egli abbia alluso alla mancanza dei trattati come causa dell'indebolimento dell'economia Allora però avrebbe dovuto più efficacemente obbiettare all'on. Rossi A.

Non gli pare però che il programma dell'on. Perazzi sia ben fatto: nè le cause furono ricercate in modo completo ed esatto, nè i rimedi sembrangli acconci.

Non è esatto il dire che dall'abolizione del macinato sia nato uno squilibrio, perchè non si pensa che prima di abolirlo e sopratutto dopo si trovarono delle imposte che lo sostituirono tre o quattro volte.

Non trova che vi sia un male intrinseco nella riforma del corso forzoso; il male lo trova nella colposa inerzia per cui si lasciò insoluto il problema bancario.

ALFIERI è dolente che l'esposizione fatta dall'on. Perazzi gli tolga la speranza di veder attuate le economie in quei tempi che ne sembravano suscettivi.

E' lieto però dei saggi consigli che l'on. Perazzi rivolse allo Stato, ai comuni e alle provincie, ma osserva che troppo spesso si approvano spese obbligatorie per questi enti, ai quali raccomanda poi di sostare nelle spese

Invoca l'accordo degli uomini che conoscono i mali della nostra finanza, perchè propongano i rimedi opportuni.

PERAZZI, relatore, dichiara che probabilmente si espresse male circa i trattati: volle dire che ai trattati di commercio del 1881 non si deve attribuire tutto l'indebolimento della economia nazionale: a questi trattati da molte persone autorevoli si rimproverò di non tutelare abbastanza l'industria nazionale.

Non citò l'abolizione del macinato per rimpiangerla, ma solo per criticare ciò che si fece in quella occasione rispetto alle spese pubbliche, di ferrovie, di armamento.

All'onorevole Alfieri osserva che egli non disse alla leggera che non si potevano trovare nel bilancio economie: parlò perchè di queste economie ne trovò per 12 o 15 milioni e se ne avesse trovato di più sarebbe ancora al banco dei ministri. (Ilarità).

Spiega altre sue idee sulle spese dell'esercito, della marineria, delle opere pubbliche, delle ferrovie.

Opina che poco v'è da fare se non si possono realizzare forti economie militari.

Quanto alle spese ferroviarie, il revocare ora le leggi relative è materialmente possibile, ma è moralmente ingiusto.

Non osa dire se le economie sulle opere pubbliche potrebbero condurre al pareggio.

Chiede se non si inganni il paese lasciandogli credere che colle sole economie si può davvero saldare il bilancio.

Colle economie gli pare che non si possa procurare che un sollievo transitorio ai contribuenti.

Coi rinvii parziali di spese si può solo dare al bilancio qualche rifiato momentaneo

Crede di aver fatto opera utile dicendo che, se si vuole e si deve mantenere l'esercito e la marina sul piede attuale, non basta ridur qualche spesa per salvare il bilancio. (Approvazioni)

ALVISI accetta pienamente le idee dell'onorevole Perazzi.

Il rimedio sta nello studiare il male alla radice: bisogna modificare la politica interna, fermare l'accentramento amministrativo che oltre ai mali finanziari nuoce alla unità nazionale.

Il catasto, per esempio, che è pure base di imposta, è fatto in modo che non servirà, tanto è il tempo che richiede.

Le dogane avrebbero potuto fruttare davvero se le tariffe fossero state bassissime.

Lamenta che non sia sì accolto il dazio *ad valorem* invece del dazio *specifico*.

Lamenta l'impiegomania italiana che nasce dal difetto delle scuole, dall'incremento della burocrazia.

Quello che occorre è un sistema diverso che avrebbe prodotto effetti diversi.

CAMBRAY-DIGNY, presidente della Commissione di finanza, osserva come nessuno si aspettasse la presente discussione. La improvvisazione ha fatto emergere delle verità importanti. Ringrazia l'on. Rossi di aver provocato un tal fatto.

Parla della possibilità delle economie per pareggiare il bilancio. È contento che il relatore abbia efficacemente dimostrato che le economie sulle spese non potranno essere molto considerevoli. Non nega però che economie notevoli possono farsi, massime sulle spese straordinarie.

Le spese straordinarie negli ultimi anni giunsero a cifre colossali. Nell'esercizio corrente si va a 133 milioni.

Afferma essere possibile, e anche non difficile, ridurre le spese straordinarie al disotto dei 100 milioni. La somma che si risparmierebbe in tal modo crede che non sarebbe facile ottenerla con aumenti di imposte.

Al Governo deve calorosamente raccomandarsi di giungere ad un tal risultato. Per questo basterebbe principalmente non fare spese nuove.

Con le poche economie possibili nelle spese ordinarie e con quelle più considerevoli da operarsi nelle spese straordinarie, sarebbe già fatto un bel passo verso il pareggio.

Nella relazione di assestamento del bilancio fu espressa l'opinione che, per giungere all'equilibrio del bilancio, occorra trovare a un dipresso cento milioni fra aumento di entrate o diminuzione di spese.

Il quale effetto, era anche detto nella relazione, non si potrebbe raggiungere in un unico esercizio, ma in due o tre.

Una quarantina di milioni avrebbero a trovarsi dalle economie.

Resterebbe di trovarne un'altra sessantina.

Come procedere? I pareri in proposito furono divisi.

Taluni pensarono non potersi prescindere da nuove imposte. Altri, fra i quali l'oratore, pensarono che a voler ora nuove imposte, non se ne ricaverebbe il risultato desiderato.

Questo è il punto importante e sul quale bisognerà pure che una risoluzione sia presa.

Anche i fautori di nuove imposte ammisero tuttavia che prima di

devenirvi, si avrebbero da sperimentare i mezzi per aumentare le entrate.

La verità è questa: per rimediare all'abolizione del macinato si cominciarono a rincrudire le tariffe dei dazi fiscali, poi si mise il dazio sul grano.

Questo, nei primi esercizi, produsse un vantaggio discreto. Ciò specialmente pel rincaro sullo zucchero accaduto quando tale merce ora rinvilita: così che il consumo non scemò.

Ma il sistema, dopo un certo tempo, non corrispose: così accadde per la tassa sugli spiriti, tantochè una recente legge scemò le pretese del fisco e così si incasseranno quest'anno 10 milioni di più degli anni passati.

Questo esempio forse indurrà un generale ribasso di tariffe fiscali. Già abbiamo in argomento un progetto per modificare la tariffa dei tabacchi.

Vi è dunque la possibilità di ritrovare gli aumenti notevolissimi che si avevano negli anni addietro.

Così si stancherà meno il contribuente, il bilancio si farà più elastico, le disponibilità del Tesoro cresceranno.

Così a poco a poco ci accosteremo al pareggio e lo incremento delle altre imposte farà il resto.

Alle osservazioni dell'on. Rossi, profeta della bilancia commerciale, risponde che la tariffa generale nuoce al Tesoro, che nei paesi più ricchi le importazioni superano le esportazioni a vantaggio del commercio nazionale.

Sentì lamentare che le esportazioni sono diminuite; così, per esempio, per gli zolfi, pei minerali della Sardegna.

Le esportazioni dipendono dalle importazioni; quelle pagano queste.

Reputa che la presente discussione abbia recato utili avvertimenti, saggie proposte, delle quali potrà trarre vantaggio l'onor. ministro del Tesoro.

MAJORANA-CALATABIANO rettifica con circostanze di fatto alcune osservazioni fatte dall'on. Perazzi.

Spiega che col trattato del 1861 fu attuato il libero scambio nella misura del possibile; ma poi si andò al protezionismo: col trattato del 1881 la condizione delle industrie fu migliorata, se si può dire miglioramento lo accrescere le tariffe.

Colle convenzioni ferroviarie si peggiorò di molto, e dal 1888 si andò più innanzi nel male.

Quindi spera che l'on. Perazzi riconoscerà che causa del male fu la mancanza dei trattati.

ALFIERI ringrazia l'on. Perazzi delle spiegazioni amplissime che gli fornì.

E' lieto che la sua parola le abbia provocate.

Purtroppo non si può più tornare su fenomeni economici accaduti, ma spera nell'opera d'accordo e di patriottismo dei finanzieri italiani.

GIOLITTI, ministro del tesoro, constata l'importanza della discussione che si è impegnata per occasione del resoconto consuntivo.

Riconosce che bisogna risalire molti anni addietro per trovare un bilancio che si sia chiuso con un disavanzo così considerevole come quello del 1888-89.

Il quale disavanzo è reso più grave dalla circostanza che le cifre che lo rappresentano sono per più esercizi state in progressivo aumento, in guisa da giungere a 108 milioni, i quali salgono a 139 tenuto conto delle ultime spese straordinarie militari.

La nota non poteva essere che malinconica, tanto che l'on. Alfieri invocò che venisse qualcuno a provvedere, qualcuno che, evidentemente, non è quello cui ora tocca di provvedere.

Pochi accetteranno la teoria politica dell'isolamento che l'on. Alfieri vuole per l'Italia.

Lasciando un argomento che non si riferisce se non molto indirettamente alla questione finanziaria, assicura l'on. Alfieri che il di lui voto e il di lui augurio che si muti indirizzo sono già sulla via di compiersi.

Tant'è che, se si confronta il bilancio del 1888-89, con quello del 1889-90, subito si scorge che la diminuzione del disavanzo è sensibilissimamente cresciuta fino a 72 e fino a 35 milioni.

Gli onorevoli Rossi e Perazzi temono che il disavanzo del bilancio in esame alla Camera dei deputati non si fermi.

L'oratore non crede che tale timore abbia un fondamento; intanto è certo che le previsioni d'entrata non sono esagerate.

Quanto alla spesa, ora non si ha in discussione una sola spesa straordinaria; se verrà il Senato può esser certo che il Governo, occorrendo spese indeclinabili, non le farà senza chiedere mezzi *ad hoc*.

E' poco disposto ad entrare in profezie a lunga scadenza: quindi non risponde a quelli che vogliono spingere troppo lo sguardo nel futuro.

Basta agevolare il pareggio bilancio per bilancio; quando il pareggio sarà così attenuto, nessun Governo lo vorrà turbare.

Il senatore Rossi A. ha accennato alle due scuole: quella che vuole il pareggio del bilancio come mezzo di prosperità del paese; l'altra che vuole la prosperità del paese come mezzo di giungere all'assetto delle finanze.

Crede che le due scuole non esistano; tanto i loro scopi ed i loro mezzi si intrecciano e si coordinano.

Inoltre crede che possa essere ben poca la influenza di un ministro delle finanze sulle condizioni generali economiche del paese.

Il pareggio del bilancio dipende da noi: col raggiungere si aiuterà il paese, ma il Governo non ha azione per le crisi che ora si attraversano.

Si parlò del modo con cui si abolì il corso forzoso, delle misure adottate: su questo l'oratore ha dei dubbi, ma l'indagine ora non ha che un valore sterile.

Certo vi fu un epoca in cui Stato, provincia, comuni, privati spesero troppo superando i risparmi e facendo spese non produttive.

Ma anche questa è cosa del passato; speriamo che serva di lezione per l'avvenire.

Risponde a ciò che disse il senatore Rossi parlando dei disavanzi da lui accennati.

Crede che nel quadro fatto dall'onor. senatore vi sieno state delle tinte alquanto troppo scure.

La differenza tra le esportazioni e le importazioni non rappresenta sempre lo stato economico di un paese. Tant'è che, secondo le statistiche, tutti i paesi importano più di quello che esportano. Or dove vanno le importazioni che sopravanzano alle esportazioni?

L'onor. Rossi deplorò il disavanzo che nasce per mancanza d'oro e d'argento; l'oratore non lo contraddirà.

Per le spese straordinarie osserva che, se lo Stato non le avesse fatte, l'economia generale se ne sarebbe deplorevolmente risentita; adunque, solo apparentemente si fece un cattivo impiego di capitali.

Quanto alle nuove costruzioni ferroviarie, si associa alle osservazioni fatte dall'onor. Perazzi all'onor. Rossi.

Circa il disavanzo nascente dalla crisi edilizia, si associa all'onorevole Rossi, afferma che il Governo non ha colpa, non diede spinte: intervenne solo per impedire che le conseguenze della crisi si riversassero sulla ricchezza del paese e turbassero forse l'ordine pubblico, non per salvare chi aveva sbagliato.

Della questione di Roma crede non ancora giunto il momento di intrattenere il Senato.

Si unisce al senatore Rossi nel deplorare il danno che è venuto all'agricoltura dalla irriflessiva trasformazione delle colture.

È stata una lezione anche questa.

Riconosce che il credito estero si è ristretto verso di noi, massimamente per conseguenza della crisi edilizia.

Ma questa situazione viene migliorando.

Lo sconto scema e la nostra rendita si mantiene alta.

Quanto a provvedimenti non crede utile un ampliamento nella emissione della carta, ma crede utile un riordinamento degli istituti di emissione, utile l'istituto del credito fondiario.

Sulla questione economica del protezionismo non si pronunzia; in economia non riconosce dogmi, tanto meno li deve professare un Governo, perchè le nazioni devono adattarsi ciascuna a ciò che fanno le altre.

Troverebbe bello il giorno in cui tutti i paesi aprissero le loro porte; ma aprir la casa nostra quando gli altri chiudono le loro, gli pare cosa pericolosa, e tale esperimento non va tentato potendo produrre disastrose conseguenze per molte generazioni.

È vero quel che ha detto il senatore Rossi, che i mercati esteri bisogna conquistarli.

Ma la prima condizione per un tale effetto sarà inevitabilmente quella di entrare in quei mercati, o cioè di lasciare, fino ad un certo punto, aperti anche i mercati nostri.

Non può nemmeno pensare che l'onorevole Perazzi, quando parlò di quei che ingannano il paese discorrendo di possibili economie, abbia voluto accennare all'oratore.

Del resto l'unica tesi che egli ha sostenuta è che si debba fare ogni possibile economia prima di ricorrere alla ragione suprema e dolorosa delle nuove imposte.

Come opinione personale poi dichiara di credere che al pareggio del bilancio ci si possa arrivare senza ulteriori imposte.

Questa sua opinione è subordinata a ciò che non occorrano spese nuove.

Che si possano fare economie lo provò coi fatti l'onorevole Perazzi e l'oratore si pose su questa stessa via.

Ritiene possibile non accrescere le spese e lo dimostrano i bilanci attuali, che non recano aumenti, meno il bilancio del Tesoro; che paga gl'interessi dei debiti esistenti, e quelli della guerra e della marina.

Del resto nell'anno corrente, escluso il disegno per la polvere senza fumo, il Governo non propose spese.

Non entra in maggiori particolari, perchè la discussione odierna finanziaria ed economica, sebbene importantissima, non si connette intimamente al progetto di legge in discussione.

Una più ampia discussione sul tema odierno troverà forse sede

più appropriata della discussione dei singoli bilanci dell'esercizio 1890-91.

Si è tutti d'accordo nel rimpiangere i risultati del conto che si discute.

Ma spera nel pareggio vicino e che poi non si voteranno più spese senza aver sotto mano i fondi per provvedervi. (Approvazioni).

ALFIERI parla per fatto personale, e protesta che mai egli propugnò l'idea dell'isolamento attribuitagli dall'onorevole Giolitti.

GIOLITTI, ministro del tesoro, prende atto della dichiarazione dell'onorevole Alfieri e gli augura che egli trovi pol nostro paese degli alleati i quali si incarichino di armare per conto loro e anche per conto nostro.

La seduta è tolta alle 6,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 7 Maggio 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,20

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge già approvati

PRESIDENTE. Si procederà alla votazione, a scrutinio segreto, del bilancio del Ministro di agricoltura e commercio e di un disegno di legge per variazioni nel bilancio delle finanze.

Si faccia la chiama.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Agliardi — Alario — Albini — Amadei — Andolfato — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi

Baccarini — Baccelli Guido — Baglioni — Balenzano — Balestra — Berio — Billi — Bonacci — Borgatta — Borromeo — Boselli — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Broccoli — Brunialti — Bufardeci.

Cadolini — Caldesi — Campi — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carmine — Carrelli — Casati — Cavalletto — Cavallini — Cavallotti — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chiesa — Chigi — Chinaglia — Cocco-Ortu — Coffari — Colombo — Comin — Compans — Coppino — Corvetto — Costa Alessandro — Cremonesi — Cucchi Francesco — Curcio.

Damiani — D'Arco — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — De Mari — De Nittis — De Pazzi — De Riseis — De Rolland — De Seta — De Simone — De Zerbi — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Collobiano — Di Marzo — Di Pisa — Di Rudinì — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio

Elia — Ellena — Episcopo.

Fabbricotti — Fabrizj — Faina — Falsone — Fani — Farina Luigi — Favale Fazio — Ferracciù — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Filì Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Franzi — Frola.

Gabelli — Gaetani Roberto — Gagliardi — Galimberti — Galli — Gamba — Garavetti — Garelli — Garibaldi Ricciotti — Gatti-Casazza — Genala — Geymet — Gherardini — Giampietro — Gianolio — Giordano Apostoli — Giordano Ernesto — Giovanelli — Grassi Pasini — Grimaldi — Guglielmi — Guglielmini.

Indelli — Inviti.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lay — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lovito — Lucca — Luciani — Lucifero — Lugli — Lunghini — Luporini — Luzi — Luzzatti.

Magnati — Maluta — Marchiori — Marin — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Martini Giovanni Battista — Maurogònato — Mazza — Mazziotti — Mel — Merzario — Miceli — Minolfi — Morelli — Morin — Morini.

Narducci — Nicolosi — Nicotera — Novelli.

Odescalchi — Orsini Baroni.

Palberti — Palizzolo — Panattoni — Pantano — Papadopoli — Paiona — Paroncilli — Pascolato — Pasquali — Passerini — Pavoncelli — Pellegrino — Pelloux — Petroni Gian Domenico — Petronio — Peyrot — Piacentini — Pierotti — Placido — Plebano — Pompilj — Pozzolini — Prinetti — Pugliese Giannone.

Raffaele — Raggio — Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Riccio — Ricotti — Rinaldi Pietro — Riolo Vincenzo — Rizzardi — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Rosano — Rossi — Roux — Rubini.

Sacchetti — Sacchi — Sacconi — Salandra — Sani — Santi — Saporito — Sardi — Scarselli — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Serra Vittorio — Silvestri — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorrentino — Spirito — Sprovieri — Suardo.

Tabacchi — Taiani — Tasca — Taverna — Tedeschi — Tenani — Teti — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torraca — Trompeo

Ungaro.

Vaccaj — Vacchelli — Valle — Vastarini-Cresi — Vendemini — Vendramini — Villanova — Visocchi.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Alimèna — Amato-Pojero — Anzani.

Baldini — Barracco — Barsanti — Basteris — Bastogi — Benedini — Bertolotti — Bianchi — Bobbio — Bonardi — Buonomo — Buttini Carlo.

Cafiero — Cagnola — Calciati — Canevaro — Capilongo — Capozzi — Castelli — Cavalieri — Cavalli — Cipelli — Cittadella — Cocozza — Compagna — Cordopatri — Cucchi Luigi — Curati Curioni.

D'Ayala-Valva — De Bassecourt — Della Valle — Del Vecchio — Di Baucina — Di Broglio — Dini.

Facheris — Fagiuoli — Faldella — Forcella — Fornaciari.

Galotti — Gandolfi — Gangitano — Gerardi — Ginori — Giovannini — Gorio.

Martini Ferdinando — Marzin — Massabò — Mattei — Miniscalchi — Mordini.

Patamia — Pavoni — Peirano — Pellegri — Pelosini — Penserini — Picardi — Poli — Pullè.

Ricci Agostino.

Sagarriga — Sanguinetti Adolfo — Sanvitale — Speroni.

Testa — Toaldi — Torrigiani.

Velini — Vigoni — Villani.

Zuccaro.

Sono ammalati:

Angeloni

Bonajuto.

Coccapieller.

Flauti.

Palitti.

Vigna.

È in missione:

Morra.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Presentazione di relazioni e di un disegno di legge.

ARCOLEO presenta la relazione sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Presenta inoltre una relazione sullo zuccheraggio dei mosti.

Propone, a nome del Governo, che la proposta di inchiesta per la gestione dei tabacchi sia svolta venerdì.

(Così è stabilito).

Discussione del disegno di legge relativo alla sistemazione del Tevere.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, ne dà lettura.

COLOMBO non crede conveniente, soprattutto nelle presenti condizioni dell'erario nazionale, che la Camera lasci passare senza osservazioni un disegno di legge il quale aggrava il bilancio di quarantacinque milioni; molto più che per la sistemazione del Tevere si sono già spesi i sessanta milioni che erano stati assegnati a codesta opera con la legge del 6 luglio 1875.

Nota che il costo dell'opera ha superato le previsioni perchè ben trenta milioni sono stati spesi parte per imprevidenza e parte per la smania del grandioso, non per necessità del lavoro.

E teme che anche il nuovo accreditamento non basterà, concordando in ciò con la Commissione, la quale ha proposto un ordine del giorno espressamente per impegnare il Governo a non eccedere le somme che ora si accordano.

Lo teme perchè l'estendersi della fabbricazione renderà necessarie nuove e costose espropriazioni non considerate nelle previsioni.

Esorta quindi il Ministero ad assicurare che questa spesa sia definitiva; considerando che fino ad ora per la Capitale il paese, sotto varie forme, ha speso oltre trecento milioni.

BACCARINI esordisce enumerando le varie ragioni che hanno contribuito a crescere la spesa pei lavori del Tevere, e lamentando che non siasi tenuto un sistema diverso da quello attuale che non avrebbe condotto alle presenti mostruosità.

In ogni modo, poichè questo sistema si è adottato, rivolge al ministro raccomandazioni d'indole tecnica intorno all'esecuzione dei lavori, e lo prega di ben considerare se l'allargamento della cinta da-

ziaria debba avere per necessaria conseguenza l'aumento della costruzione muraria: aumento che, a suo credere, non è giustificato.

Si meraviglia infine che, per la ripartizione della spesa, il Governo non siasi persuaso che il Comune di Roma non può pagare le quote stabilite in questo disegno di legge; a meno che non s'intenda di provvedere poi con la legge di sgravio che dovrà pure essere presentata per la sistemazione economica della capitale del regno.

DE NITTIS giura.

RUBINI dichiara di non opporsi in massima al disegno di legge: solamente vorrebbe essere accertato che le somme con esso richieste basteranno a compiere i lavori previsti pei quali domanda se siano già pronti tutti i progetti definitivi.

Si unisce all'onorevole Baccarini nel considerare come strano il nuovo carico che questo disegno di legge porta obbligatoriamente alle finanze del comune di Roma già in condizione così difficile; obbligo, d'altronde, che non crede bene stabilito per inosservanza di certe forme che all'oratore sarebbero sembrate necessarie, e sulle quali richiama l'attenzione del ministro.

FILOPANTI voterà, benchè a malincuore, il disegno di legge, cedendo alla necessità di compiere i lavori cominciati, e dichiarando il suo dispiacere che non sia stato eseguito il progetto enunciato da Giuseppe Garibaldi e che era radicalmente migliore di quello dell'ingegnere Canevari.

Secondo l'oratore, in caso di una piena eguale a quella del 1870, i muraglioni costruiti saranno rotti o superati, e le conseguenze ne saranno assolutamente disastrose per gran parte della città; e allora apparirà inevitabile la necessità di una deviazione del Tevere e di atterrare i muri adesso costruiti.

PRINETTI crede inopportuno discutere questo disegno di legge nelle attuali condizioni economiche del municipio di Roma, e durante le trattative che pendono fra questo e il Governo, trattative che da questa discussione possono essere fatte più difficili.

Secondo l'oratore, non giova illudere il paese prevedendo, come concorso del comune di Roma, un'entrata che non potrà non corrispondere ad altrettanta somma da portare ad esso comune in disgravio con altra legge.

Non è persuaso, e nessuno può darne affidamento certo, che questo disegno di legge rappresenti l'ultima parola quanto alla spesa necessaria ai lavori del Tevere; prega perciò la Camera di considerare se non sarebbe meglio soprassedere da ogni deliberazione.

SONNINO crede scorretto sistema amministrativo quello di cominciare i lavori pubblici i cui progetti superino la spesa approvata dal Parlamento, pure rimanendo, negli appalti, nei limiti di detta spesa, perchè poi non è più possibile, come in questo caso, rifiutare nuovi fondi per portare a termine i lavori cominciati.

Ciò detto in linea generale, si associa a coloro i quali fanno notare essere impossibile avere dal comune di Roma il rimborso di spese che nella legge si prevede: e aggiunge essere scorretto perciò che lo Stato provveda a queste spese con emissione di obbligazioni piuttosto che con stanziamenti ordinari di bilancio. Quindi dice che si doveva aspettare a presentare questo disegno di legge, a quando fossero definitivamente regolati i rapporti fra lo Stato e il comune di Roma.

CAVALLETTO accenna alle molteplici cause che portarono aumento nella spesa preventivata pei lavori del Tevere, e alla necessità di tutelare da gravi danni gli interessi della città, interessi che non sono tutti romani. Quindi è obbligo dello Stato adempire a questo suo dovere di pubblico servizio, e non saprebbe essere fra coloro che domandano la sospensione del disegno di legge che anzi si augura di veder presto approvato.

SAPORITO presenta la relazione sul disegno di legge per prorogare la Convenzione con la Società Peninsulare pei servizi di navigazione fra Venezia e Alessandria d'Egitto.

LUGLI dice che di buon grado, facendo eco alle patriottiche raccomandazioni dell'onorevole Cavalletto, approverebbe il disegno di legge proposto, se vedesse che in questo momento si potessero gravare i contribuenti di nuovi carichi. Però non crede che, date le attuali condizioni finanziarie, si possano spendere altri 65 milioni, i quali poi, come corre l'uso in tutti i lavori pubblici, potranno essere molti di più.

In genere trova le opere per la sistemazione del Tevere bene eseguite; però crede che certe spese siano molto esagerate, specialmente quelle per sorveglianza ed amministrazione che in tutte le opere pubbliche sono sempre esagerate. L'onorevole Colombo ha detto che voterebbe anche la spesa di 45 milioni, se il Ministero potesse garantire che essa è sufficiente a compire l'opera ma il Ministero questa garanzia non la può dare.

Bisogna anche preoccuparsi della posizione in cui si trova il comune di Roma, che non potrà concorrere per la quota che è dalla legge ea esso assegnata.

Per tutte queste ragioni l'oratore dichiara che non può approvare il disegno di legge.

CAVALLETTO replica per fatto personale, spiegando meglio la portata di certe idee già svolte.

SIACCI, relatore, comincia col dichiarare che è dispiacente di non avere assistito all'intero discorso dell'onorevole Colombo.

Fa poi la storia parlamentare dell'attuale disegno di legge.

Fin dal 1875 si cominciarono gli studi, ma non si potè mai concretare un progetto per i lavori che li facesse costare solo 60 milioni.

Difatti si concessero prima 10 milioni, poi venti, poi trenta, ma ad ogni nuova domanda il ministro dichiarò alla Camera che occorrevano ben altri milioni per finir l'opera oltre quelli richiesti nel momento.

La Commissione ora ha studiato il modo che i lavori non oltrepassino il limite stabilito di 45 milioni ed è infatti riuscito a raccogliere alcuni milioni di economie, che serviranno per fondo di riserva per le spese improviste.

Quanto alle obiezioni tecniche, che si son fatte ai lavori, l'oratore non può rispondere a tutto; in molti casi si tratta di lavori già cominciati e che non si possono modificare.

Si è osservato che la spesa per il porto fluviale è troppa, ma in verità non tutta questa spesa è realmente consacrata al porto fluviale, ma gran parte di essa deve essere impegnata in lavori accessori.

Quanto ai dubbi che il comune di Roma non possa far fronte agli impegni della legge assegnatigli, l'oratore non se ne preoccupa, perchè si sa che il presidente del Consiglio presenterà una nuova legge in proposito.

Toglie infine alcuni dubbi espressi dall'on. Sonnino e termina esprimendo la speranza che la Camera approverà questo disegno di legge.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, fa rilevare come la questione del regolamento del corso del Tevere come quella dell'Agro romano sia d'interesse nazionale, ed è meravigliarsi di questo soltanto che, dopo venti anni che siamo a Roma, l'una e l'altra non siano risolute.

Il lavoro di rispondere alle obiezioni dei diversi oratori gli è stato in gran parte risparmiato dall'on. Siacci. Ad ogni modo rassicura gli onorevoli Colombo e Sonnino facendo osservare che tutte le precauzioni sono prese perchè la spesa di 45 milioni non sia oltrepassata.

All'on. Baccarini risponde che terrà conto delle sue osservazioni tecniche sui lavori.

Quanto all'onere che da questa legge verrebbe al comune, egli dichiara che il Governo dovrà tenerne conto nel sistemare i rapporti finanziari tra lo Stato ed il municipio di Roma; essendo evidente che i lavori di sistemazione del Tevere hanno carattere eminentemente nazionale.

Confida che la Camera approverà questa legge.

RUBINI fa osservare che i suoi dubbi non sono stati dissipati dall'onorevole ministro Crede difettoso il disegno di legge nella parte che riguarda il contributo del comune e della provincia di Roma.

PRINETTI mantiene la sua affermazione che sia inopportuno discutere ora questo disegno di legge.

Della sistemazione del Tevere a suo avviso si dovrebbe parlare quando si vedrà in che modo si potranno migliorare le condizioni finanziarie del comune di Roma.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Rubin che non è mutata per questa legge la proporzione del contributo del comune e della provincia di Roma.

All'onorevole Prinetti dice che non è possibile ammettere che un uomo politico italiano, non abbia pensato ai modi di risolvere la questione finanziaria del comune di Roma.

Egli ha riconosciuto sin d'ora il carattere nazionale dei lavori del Tevere; e non intende perchè debba dirsi inopportuna questa legge, la quale mira ad assicurare i modi di ultimare delle opere che è assolutamente necessario condurre a termine.

SIACCI, relatore, a nome della Commissione, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il ministro dei lavori pubblici manterrà l'esecuzione dei lavori del Tevere nelle condizioni e nei termini descritti nel prospetto annesso al disegno di legge ».

PRESIDENTE osserva che è inutile quest'ordine del giorno poichè il prospetto deve far parte della legge.

BACCARINI dice che l'ordine del giorno della Commissione potrebbe essere accettato soltanto se si votasse l'articolo primo proposto dal Governo, nel quale non si parla del prospetto.

FINALI, ministro dei lavori pubblici. Ha accettato l'articolo della Commissione, ma con l'intendimento che il prospetto non sia parte della legge.

SIACCI, relatore, ritira l'ordine del giorno.

BACCARINI, propone un emendamento all'art. 1 della Commissione, dicendo *tenendo a norma il prospetto*, invece che *in conformità del prospetto*.

FINALI, ministro dei lavori pubblici e SIACCI, relatore, accettano la proposta del deputato Baccarini e l'emendamento del deputati Co-

lombo e Rubini che invece di *quarta serie* si dica: *quarta ed ultima serie*.

(Approvansi l'art. 1 così modificato).

FAVALE vorrebbe che la somma fosse ripartita in quindici esercizi invece che in dieci. Spera che Commissione e Governo accetteranno la sua proposta, per la quale si avrebbe una economia di 5 milioni e mezzo.

SIACCI, relatore, non può accettare la proposta dell'onorevole Favale. L'opera è tale che non può essere utilizzata se non è compiuta; più presto è condotta a termine meno costa.

FAVALE, poichè non è accettato il suo emendamento, non insiste ma dichiara che voterà contro la legge.

(Sono approvati l'art 2 e quindi gli altri fino al 6 ed ultimo).

Comunicansi il risultamento delle votazioni.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge.

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1890-91.

Favorevoli 181
Contrari 77

(La Camera approva)

Trasporto di somme da uno ad altro capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1889-90.

Favorevoli 191
Contrari 68

(La Camera approva)

POZZOLINI domanda al ministro dei lavori pubblici se accetta la interpellanza sua sulle ferrovie di raccordamento intorno a Roma.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, accetta e propone sia inscritta dopo tutte le altre nell'ordine del giorno.

POZZOLINI vorrebbe svolgere la sua interpellanza dopo quella dell'onorevole Siacci sopra argomento analogo.

In ogni modo non insiste per ora.

La seduta termina alle 6,45.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 6. — Nell'inaugurare il *Reichstag*, l'Imperatore era circondato dai Principi della Casa reale di Prussia e delle altre Case Sovrane di Germania.

L'Imperatrice e le Principesse assistevano alla cerimonia dalla tribuna imperiale.

Quando la Corte entrò nell'aula, il maresciallo conte di Moltke gridò: *Viva l'Imperatore!*

S. M. ricevette il discorso del Trono dalle mani del Cancelliere, conte di Caprivi, e lo lesse ad alta e distintissima voce, interrotto parecchie volte da lunghi applausi, specialmente ai passi relativi alla protezione degli operai, alla determinazione di mantenere l'ordine, al desiderio di mantenere la pace e all'aumento degli stipendii dei piccoli impiegati dello Stato.

Finita la lettura del discorso, il conte di Caprivi dichiarò aperta la sessione legislativa, ed il plenipotenziario bavarese al Consiglio federale, conte di Lerchenfeld, gridò: *Viva l'Imperatore!*

PARIGI, 6 — Camera dei deputati — Il ministro dell'interno, Constans, dichiara che nell'affare del prestito municipale il solo colpevole fu un impiegato, il di cui impiego fu soppresso dal prefetto della Senna. Annunzia che presenterà quanto prima un progetto speciale per regolare i rapporti fra il Consiglio municipale ed il Prefetto della Senna. (Applausi).

La Camera approva con 413 voti contro 55 un ordine del giorno di fiducia nel Governo. (Applausi al centro).

PARIGI, 6 — La polizia ha arrestato stamane tre capi del partito socialista di Lilla, Tourcoing e Roubaix.

Molti operai ripresero il lavoro in quella regione.

BERLINO, 6. — Il Consiglio federale approvò progetti di legge relativi all'effettivo dell'esercito tedesco in tempo di pace, nonchè il credito suppletivo.

L'effettivo dell'esercito in tempo di pace, non compresi i volontari d'un anno, ascende a 486,983 uomini.

Fin dal 1° ottobre, l'esercito si comporrà di 538 battaglioni di fanteria, di 465 squadroni di cavalleria, di 434 batterie da campagna (ciocchè fa ancora 46 batterie e 775 mute di cavalli di meno che nell'artiglieria francese), di 31 batterie a piedi, di 20 battaglioni del genio e di 21 del treno.

La spesa unica è di 31,500,000 marchi per anno, compresavi la Baviera per 18,800,000.

LONDRA, 6. — La società geografica fece, iersera, a Stanley una magnifica accoglienza. Stanley, raccontando il suo viaggio in Africa, si felicitò dei risultati ottenuti, fra i quali di aver liberato Emin pascià, mettendolo così in grado di entrare al servizio di una nazione amica.

Il principe di Galles consegnò a Stanley la medaglia d'oro decretatagli dalla società.

CAIRO, 6. — La notizia data dall'*Agenzia Havas* che il capitano Casati sia entrato al servizio della Germania, non ha fondamento. Diverse offerte furono fatte da vari Stati al capitano Casati, ma questi si mise a disposizione del Governo italiano.

BARI, 6. — Il granduca Giorgio di Russia, colla consorte, e il duca Leuchtenberg, pure colla consorte, sono arrivati per la via di mare e proseguono il loro viaggio in ferrovia.

VIENNA, 6. — Camera dei deputati — Il ministro del commercio, marchese di Bacquehem, parlando dei trattati di commercio che spirano nel 1892, dice che la Francia con i suoi grandi trattati, sta in prima linea.

Oggi, non essendo ancora chiara la situazione, il ministro non può svolgere un programma preciso.

Parlando della questione operaia, egli dichiara che l'attitudine del Governo, di fronte alla dimostrazione del 1° maggio, era indicata. Il Governo, ispirandosi a principii di ordine superiore, non poteva ammettere che gli operai imponessero la sospensione del lavoro nei suoi opifici.

Soggiunge che gli agitatori tacciono a bella posta i progressi fatti dagli operai, in questi ultimi tempi, precisamente in Austria, nel campo economico e sociale.

LONDRA, 6 — Lo *Standard*, commentando il progetto di legge presentato al Reichstag tedesco per l'aumento di 18 milioni di marchi sulle spese militari, trova singolarissimi i motivi di tale aumento, giacchè si aumentò dapprima la fanteria a scapito dell'artiglieria, mentre ora si aumenta l'artiglieria a scapito della fanteria.

Il giornale fa osservare che così non si finirà mai, e soggiunge che detto aumento si effettua unicamente a scopo di difesa, giacchè l'idea di una politica tedesca di conquiste è inconcepibile in Germania.

Tutto ciò è bellissimo, continua lo *Standard*, ma è in contraddizione coi brindisi dell'imperatore Guglielmo, nei quali egli ripete che le nazioni vogliono la pace.

Il giornale chiede quanto tempo ciò possa durare, e se i mali della guerra non sembreranno un giorno minori di quelli della pace armata.

PARIGI, 6 — *Camera dei deputati* — Si riprendono i lavori sotto la presidenza di Floquet, alle 2,20 pom.

A richiesta del ministro dell'interno Constans, si procede immediatamente alla discussione dell'interpellanza Desprèz relativa ai presti o della città di Parigi.

ETCHMIADZIN. 6 — Il principe di Napoli si fermò qui e visitò la Cattedrale di S. Gregorio, Apostolo degli Armeni, e poscia la tesoreria e la biblioteca del Convento, nonchè l'Accademia.

Il principe si recò quindi al palazzo del Catholicos, Macario, che gli fece dono di una magnifica croce in oro, guarnita in brillanti, con un pezzo della Santa Croce. Il principe di Napoli ringraziò, e disse che non dimenticherà mai l'accoglienza ricevuta a Etchmiadzin.

Dopo il pranzo offertogli al palazzo patriarcale, il principe è ripartito per Erivan.

TIFLIS. — Il principe di Napoli è giunto qui stamane e vi rimarrà fino al 10 corr. per visitare la città e i dintorni.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 maggio 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI — IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE — Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE — Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —	96,45		— —
RENDITA 5 0[0 2ª »	—	—	—	96,50 96,52 1[2	96 51 1[4			— —
detta 3 0[0 1ª grida	1 aprile 90	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2ª »	»	—	—		— —			61 —
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			97 25
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			95 10
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 25
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			100 —
Obbl. munic. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 90	500	500		— —			480 —
» 4 0[0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			440 —
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			430 —
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1 aprile 90	500	500		—			456 —
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			483 —
» » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			501 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » di Napoli	»	500	500		—			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500					715 —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500					570 —
» » » certif. provv.	»	500	250					—
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		—			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 aprile 90	500	500		—			— —
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500					— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1795 —
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1077 —
» » Generale	»	500	250		— —	462,50		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			665 —
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			45 —
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 90	500	500		— —			475 —
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			466 —
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			540 —
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			250 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 aprile 90	500	500		— —			892 —
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —	1140		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			275 —
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	523 522		— —
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			270 »
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			— —
» » » » cert. provv.	»	—	—		— —			220 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			145 —
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			20 »
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			370 »
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			310 »
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			245 »
» » dei Caoutchouc		200	200		— —			200 —
Azioni Società di Assicurazioni.								
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80
» » Vita	»	250	125		— —			230
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 90	500	500		— —			465 —
» » » 4 0[0	»	250	250		—			195 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —
» » Strade Ferrate Meridionali	1 aprile 90	500	500		— —			— —
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0[0	1 aprile 90	500	500		— —			— —
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	200					— —
Titoli a quotazione speciale.								
Rendita Austriaca 4 0[0	—				— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 90	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

1 Ex saldo div. L. 38,38.

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

6 maggio 1890

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 96 379
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . . » 94 309
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . . » 59 063
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 57 770

V. TROCCHI, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nominali
3	Francia	90 giorni	»	»	100 27 1[2
	Parigi	Chèques	»	»	101 67 1[2
3	Londra	90 giorni	»	»	25 22
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 maggio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle Anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1890.

Rendita 5 0[0	95 50	Az. Banca di Roma	665 —	Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	278 —
» 3 0[0	61 —	» » Tiberina	50 —	» » Tramway Omnib.	160 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	» » Ind. e Comm.	492 —	» » Fondiar. Italiana	40 —
Prestito Rothschild 5 0[0	100 —	» » » » (certif. provv.)	485 —	» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
Obbl. Città di Roma 4 0[0	440 —	» » Provinciale	— —	» » Mater. Laterizi	230 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	455 —	» Soc. Cred. Mobiliare	535 —	» » Navigazione Generale Italiana	340 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —	» » » Meridion.	290 —	» » Metall Italiana	385 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1[2 0[0	502 —	» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	900 —	» della Piccola Borsa	245 —
Az. Ferr. Meridionali	690 —	» » certif. provvis. Emissione 1888	— —	» » Fondiar. Incendi	80 —
» » Mediterranee	560 —	» » Acqua Marcia	1180 —	» » » Vita	230 —
» » » (certificati provv.)	510 —	» » per condotte di acqua	273 —	» » Caoutchouc	200 —
» Banca Nazionale	1795 —	» » Generale per la Illuminazione	250 —	Obbl. Soc. Immobiliare 5 0[0	465 —
» » Romana	1070 —			» Soc. Immob. 4 0[0	195 —
» » Generale	455 —	» » Immobiliare	495 —	» » Ferroviarie	290 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.